Sabato 23 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 20
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 60.00 Trimestre Lire 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00 — Estero - Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-55) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.50. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Campi dimostrativi di frumento

Ecco un elenco dei campi dimostrativi di frumento istituiti quest'anno nella nostra Provincia:

Feletto Umberto — Zoratti Umberto (Branco), Feruglio Sebastiano (Feletto).

Maiano — Amm. co. Colloredo Mels (Susans e Tiveriacco), Modesto Pietro (Maiano), Del Pin Francesco e Floreani Luigi (Farla), Schiratti Pietro (S. Eliseo).

Pagnacco — Amm. Capsoni de Rinoldi (Fontanabona), Zampa Angelo (Zampis), Giraldo Guerrino (Plaino).

Pasian di Prato — Cuttini Luigi e Floreani Basilio (Passons), Zampieri Isidoro (Colloredo).

Pozzuolo del Friuli — Corubolo Antonio (Pozzuolo), Martinis Francesco (Zugliano), Rigo Pietro (Sammardenchia).

Lestizza — De Clara Pietro (Galleriano), Cipone Giacomo (Nespoledo), Azienda Eredi Gonano e Degano Gioacchino (Villacaccia), Benedetti Ettore (S. Maria). Pagani cav. uff. Camillo (Sclaunicco).

Pradamano — Spinato G. B. e Monino Raimondo (Lovaria), Deganutti Alfonso, Dorigo Francesco, Tami Pietro, Beltrame Enrico (Pradamano).

Ragogna — De Monte Gregorio e Loi dott. Domenico (S. Giacomo), De Monte Giuseppe e Giovanni e Faidon Pietro (Muris), Sivilotti Alfonso e Luigi (Dignano).

Colloredo di Montalbano — Ovan Luigi e Driutti Lodovico (Lauzzana), Noro Antonio e Castellani Pio (Pissignano), Molinaro Beniamino, Domini Emilio e Fantini Giovanni (Entesano), Amm. Colloredo Mels march. Paolo (Colloredo), Minisini G. B. (Pradis), Fantini G. B. (Cortemaggiore).

Dignano al Tagliam. — Cossarini Umberto (Bonzicco).

Maniago — Stefanutto Rosa di Giuseppe.

—o—

PALAZZOLO DELLO STELLA

Per la Bonifica Fraida

Importante adunanza

Martedì nella propria sede, sotto la presidenza del gr. uff. dr. Dom. Rubini, assistito dal vice presidente signor Sebastiano De Apollonia e dal segretario signor Negrello, ebbero luogo le sedute della deputazione consorziale e del consiglio.

Dopo fatte alcune comunicazioni in merito alla istituzione di un ufficio amministrativo unico per i consorzi costituiti e costituendi, alla situazione di cassa al 1 dicembre 1925, alle lettere di ringraziamento pervenute per le condoglianze presentate dal Consorzio a S. E. l'on. Giuriati ed all'ing. Ferrari, all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1926, alla nota del R. Magistrato delle Acque di Venezia che autorizza il Consorzio ad eseguire i lavori secondo il progetto modificato, e ad altre di minore importanza, vennero nominati i revisori dei conti 1925 nelle persone dei signori dottor Alfredo Pozzolo, rag. prof. Dino Cella e cav. rag. Giorgio Bernardis, si confermò il sig. Gregoratti Antonio, Sindaco di Palazzolo dello Stella, nella carica di deputato consorziale, scaduto per sorteggio.

L'ing. cav. Lionello Ferrari, direttore tecnico dei lavori, diede ampia e dettagliata relazione in merito allo svolgimento dei medesimi che nella stessa giornata aveva visitati coll'ing. cav. Senise del corpo reale del Genio Civile di Udine sotto la cui sorveglianza appunto si svolgono.

L'impresa assuntrice dei lavori dei movimenti di terra continua a fare azionare la draga per l'escavo della materia occorrente, mentre forti squadre di operai sterratori lavorano alla formazione dell'argine verso il Piancadello e dànno mano all'apertura dei canali nell'interno della bonifica.

La ditta Benedetti Giacomo di Palazzolo dello Stella ha quasi ultimati tutti i pozzi artesiani, dai quali sgorga ottima ed abbondante l'acqua potabile.

Venne deliberato di affidare all'accreditata ditta Franco Tosi di Legnano (Milano), che fa onore all'industria italiana, la fornitura delle macchine idrovore e vennero poi prese deliberazioni in merito alla costruzione dell'edificio per collocare le macchine stesse e finalmente il Consiglio dopo lunga ed esauriente discussione, nella quale l'ing. Ferrari portò il contributo di tutta la sua esperienza e pratica, prese precise direttive in merito alla costruzione della linea elettrica che sarà costruita con pali Battes, ed al modo di provvista della corrente per azionare il macchinario.

E' presumibile che se non sopraggiungeranno difficoltà di carattere finanziario o di altra natura, nell'anno 1927 la bonifica idraulica sarà ultimata e così nell'invernata 1927-28 si potrà dare mano alla bonifica agraria ed allora la grande opera pubblica comincerà ad apportare al comprensorio dei 1300 ettari di terreno quei benefici che devono essere nei voti di tutti.

GRADISCA

Recite straordinarie

Per interessamento dell'egregio sig. R. Pian, proprietario del «Novo Cine», avremo fra noi, per alcune sere la brava compagnia drammatica del cav. uff. Alessandro Salvini.

Giungerà qui la settimana ventura e darà una sua prima recita, con il dramma «Lorenzino», mercoledì 27 corr.

CRONACA CIVIDALESE

Dibattito su importanti istituzioni.

Abbiamo l'altro ieri pubblicata una interessante lettera in merito alla costruzione di un nuovo ospedale. In proposito ci perviene la seguente che pubblichiamo, lasciando campo aperto alla libera discussione, poichè crediamo che dagli uni e dagli altri si miri ad un unico fine: il bene di questi Istituti, il bene del paese.

Signor Direttore,

Giacchè nel suo pregiato giornale N. 17, riguardante un problema di interesse cittadino, si volle trattare della sistemazione dei servizi di beneficenza, permetta che io presenti alcune deduzioni che, se non avranno una impronta idealistica, mirano però alla stessa mèta, di dare cioè alla nostra città un pratica soluzione al problema dell'assistenza degli inabili al lavoro, cronici e malati acuti.

Il problema della beneficenza ha invero bisogno di essere studiato nel modo che più convenga, nell'interesse dei poveri bisognosi, e del Comune che, volere o no, in un modo o nell'altro, deve sopportarne il carico maggiore.

L'Assistenza dei malati acuti diede luogo a Ospedali Civili che datano da parecchi secoli (1200); quella degli inabili al lavoro fece nascere, ma molto più tardi, le Case di Ricovero.

Accanto a questi due grandi rami della pubblica beneficenza si è venuto ad aggiungere un terzo, cioè quello dell'assistenza dei cronici che non ha perfettamente il carattere dei due primi. Però l'assistenza dei vecchi e dei cronici che in un primo tempo veniva fatta in Istituti separati, viene fatta il più delle volte in un unico Pio Luogo (Venezia, Livorno). E ciò perchè la medicina non ha ancora stabilito un giusto limite nelle malattie incurabili, e fra la vecchiaia e la cronicità, così che da alcuni eminenti Sanitari un vecchio è ritenuto cronico.

Dal sovraesposto si rileva quanto sia difficile creare una casa di Ricovero, senza dotarla di tutti i mezzi sanitari proprii in gran parte degli Ospedale; e ciò per evitare che il ricovero dei vecchi avvenga solo per quelli perfettamente sani, con passaggio all'Ospedale non appena si manifestino in loro i veri disturbi dell'età (comunemente chiamati acciacchi).

Venendo al fatto nostro, dobbiamo rilevare:

1. Che se l'Ospedale al servizio dell'intiero Mandamento di Cividale ed oltre, ha ora una giornaliera degenza media massima di 100 malati, non è certo da sperare che una Casa di Ricovero ne abbia di più, se questa deve ricoverare i vecchi sani solamente, rinviando all'Ospedale gli ammalati e i cronici;

2. Dato l'esiguo numero dei degenti, vale quindi la pena di costruire un apposito locale, duplicando le spese generali (amministrazione, lavanteria, cucina ecc.); o non sarebbe preferibile, invece, fare tutt'uno, creando un reparto per gli inabili e vecchi nell'Ospedale stesso, con grande economia e con migliore assistenza dei ricoverati, potendo detto reparto usufruire di tutti i mezzi sanitari di cui dispone l'Ospedale per l'assistenza dei vecchi quando sono ammalati?

Io ritengo che quest'ultima soluzione sia la migliore e la più pratica, che maggiormente si uniformi alle relative esigenze della città, con grande vantaggio per il Comune che non correrebbe il rischio di dover pagare all'Ospedale la retta giornaliera qualora i vecchi dovessero essere colà trasferiti e nello stesso tempo sussidiare la Casa di Ricovero per il suo funzionamento.

Diffatti, vi è poco da illudersi. Le spese generali degli Istituti di beneficenza sono così elevate, che solo i grandi Istituti possono difendersi, mentre i piccoli devono fondersi o raggrupparsi per evitare la duplicazione dei servizi.

Cito ad esempio Udine, dove si dovette rinunciare all'istituzione di un Ospizio Cronici e raggrupparlo con la Casa di Ricovero.

Siamo dunque del parere di un unico Istituto, istituendo nel locale Ospedale un reparto per i vecchi, per ora di 50 letti (l'attuale Casa di Ricovero ne ha circa 50), da elevarsi a 100 in caso di bisogno; cosa del resto molto difficile, perchè la città di Cividale non può dare un contingente molto elevato di bisognosi di ricovero, e dai Comuni del Mandamento poca affluenza potrà venire — fra l'altro, per non dire sopratutto — perchè nelle campagne è più conservato il sentimento della famiglia ed il rispetto ai vecchi; e quindi si avrebbe la domanda di ricovero solamente per il vecchio solo ed abbandonato; e poi si deve tenere nella dovuta considerazione il fatto che i Comuni che hanno le finanze esauste al punto che stentano a sopportare le spedalità acute, continueranno sempre ad evitare le spese di ricovero dei vecchi, provvedendo con sussidi a domicilio a mezzo delle Congregazioni di Carità.

Quanto poi alla costruzione di un altro ospedale, entriamo in un altro campo.

Non è certo cattiva l'idea di costruire un moderno Ospedale con reparto speciale per i vecchi e i cronici; ma non bisogna però staccarsi molto dalla realtà delle cose.

Oggi un nuovo Ospedale, con tutte le moderne esigenze e sufficiente per Cividale e Mandamento, non può costare meno di 5 milioni (basta fare una proporzione fra il preventivo del nuovo Ospedale di Udine: per 1000 letti, 25 milioni, e quello dell'Ospedale di Gorizia, per 500 letti 12 milioni.

Poche località hanno potuto affrontare e abrupto il problema di un nuovo Ospedale; e Gemona che viene citata dall'autore dell'articolo, si è limitata ad un ampliamento per il quale non credo abbia speso più di lire 500 mila.

Del resto, onore a Cividale se avrà la fede ed il coraggio di affrontare il problema, riducendo i locali attualmente occupati dall'Ospedale ad abitazione civile, riunendo le rendite di questo a quelle della Casa di Ricovero, e coll'aiuto del Comune e della beneficenza cittadina risolverlo in modo dignitoso questo problema della pubblica beneficenza.

L'Unione Commercianti passa al Sindacato industriali fascisti

Mercoledì sera si radunava il Consiglio dell'Unione Commercianti. Presiedeva il nob. Riccardo Albini; erano presenti i consiglieri dott. Giuseppe Tomaselli, Gottardis Cornelio, Rosso Romeo, Del Negro Lodovico, Piani Pio, Vanon Antonio, Cargnelli Tullio, Scaunich Basilio.

Il Presidente, prima d'ogni trattazione, ha commemorato S. M. la Regina Madre, con nobili parole ascoltate dai presenti in piedi.

Chiede poi subito la parola il vice presidente dott. Giuseppe Tomaselli, che dà esaurienti informazioni in merito alla nuova legge delle Corporazioni Industriali e Commerciali Sindacali fascista. Spiega la obbligatorietà delle iscrizioni e il grande sviluppo che dovrà prendere questa associazione, alla quale dovranno unorsi tutti gli industriali e commercianti del Mandamento.

Osserva che l'attuale Consiglio ha fatto ben poco, di fronte al compito che si era assunto verso i soci. Afferma che regna fra gli associati un vero malumore, e ciò per varie cause; e ricorda le dimissioni di un membro del Consiglio e l'apatia che si manifesta in seno al Consiglio stesso. Crede opportuno che il Consiglio si dimetta in massa per lasciare ad altre più energiche persone il compito della riorganizzazione della nuova istituzione sindacale, più fattiva in merito ai doveri scopi ed agli interessi dei soci e del Commercio locale. Per tutti questi motivi il dott. Tomaselli crede che sia non solo opportuno ma doveroso dare le dimissioni e rimanere in carica fino alla nomina di altra rappresentanza.

La discussione

Il Presidente nob. Albini trova giusto le dichiarazioni fatte dal dott. Tomaselli, ma non crede opportuno in questo momento dimettersi. Le nostre dimissioni, dare ora, potrebbero, egli crede, essere attribuite a motivi politici.

Segue animatissima discussione, cui prendono parte tutti i membri, appoggiando la proposta Tomaselli, respinta recisamente dal Presidente; e poichè il dibattito si fa sempre più accalorato, il presidente nob. Albini ad un certo punto abbandona l'aula. Il Consiglio allora decide di sospendere la seduta e di rimandarla al giorno seguente.

La seconda seduta

E ieri sera ha avuto luogo la seconda seduta. Oltre ai già nominati, intervennero i consiglieri della Rovere e Zuliani, il segretario politico del fascio sig. Roccardo Rocchetti ed il membro del direttorio Luigi Cossio, invitato dal vice presidente dott. Tomaselli che presiede la seduta essendosi il Presidente nob. Albini ieri stesso dimesso dalla carica.

Il dott. Tomaselli, dopo avere ringraziato per la loro presenza i membri del direttorio sig. Rocchetti e Cossio, soggiunge che ha voluto fossero presenti per una chiarificazione, in seguito alla seduta precedente. Dichiara che l'atteggiamento del Consiglio, non era dovuto a ragioni politiche e che non aveva per mira che il benessere della Società. Quindi ha esposto tutto lo svolgersi della precedente seduta: esposizione che il Consiglio unanime confermò ed approvò.

Il Segretario Politico sig. Rocchetti a sua volta ha illustrato la organizzazione del Sindacato in merito alla nuova legge.

Dopo una lunga discussione su questo tema, a schede segrete vennero accettate le dimissioni del Presidente; colla medesima forma di votazione il Consiglio si dimette in massa e delibera di rimanere in carica, per l'organozzazione dell'Unione aderente al la corporazione dei Sindacati Fascisti.

Riconoscenza reale

Nella seduta del Consiglio Comunale tenutesi ieri, dopo la solenne commemorazione fatta dal Sindaco, dell'Augusta Sovrana S. M. la Regina Margherita, a nome del Consiglio il Sindaco ha spedito un telegramma a S. M. il Re. Pervenne oggi stesso la seguente, così concepita:

«Sindaco Cividale — Pregiomi per incarico di S. M. il Re porgere vive espressioni di grato animo pei sentimenti di condoglianza dei quali V. S. si è resa interprete a nome di codesto Consiglio Comunale — Generale: Cittadini».

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto nostro concittadino Giacomo Deganutti, il sig. dott. Battista d'Orlandi ha versato L. 25, per gli orfani di guerra del Comune.

Per onorare la memoria del compianto signor Carlo Rizzi ciascuno dei seguenti ha offerto L. 10 agli Orfani di guerra del Comune: co. Renato della Torre, sig. Francesca Periz, signora Italia Angeli Bertazzoli, Teresa Zuliani, Amelia Zuliani, Rosa Brigo, Maria Rossi, Maria Moro Gori.

Mutilati e Invalidi di Guerra

Domani, 24, è convocata l'Assemblea ordinaria annuale, alle ore 14.30, nella Sala superiore del Teatro Ristori, con l'intervento del Presidente della Sezione Provinciale di Udine. Ecco l'Ordine del Giorno: Relazione morale — Relazione finanziaria — Varie.

Decesso e funebri di Suor Maria Filomena

Decedeva ieri nel Convento delle Orsoline la professoressa Suor Maria Filomena al secolo Cucchetti Elvira fu Antonio di Venezia. La buona madre era amatissima da tutte le consorelle e in modo particolare dalle alunne.

L'Istituto Orsoline perde una delle migliori insegnanti, sia in varie lingue straniere, come anche di lavoro e di ricamo. I funerali che seguirono oggi, furono una dimostrazione del grande affetto e della generalestima in cuo ella era tenuta da quanti la conoscevano.

TRICESIMO

Stasera

(*Per telefono: ore 10, del 23 gennaio.*) Questa mane all'alba i nostri infaticabili giovani fascisti e il gruppo delle nostre gentili fasciste hanno ultimato i lavori di trasformazione e di addobbo del Teatro per il «Veglionissimo del Littorio».

Il lavoro è riuscito splendido ed è il *leit motiv* dei discorsi di tutti i circoli e ritrovi cittadini.

Il pubblico che questa sera gremirà il Teatro rimarrà veramente trasognato ed ammirato di tanto lavoro, dei stupendi effetti di luci e di colori che i nostri giovani artisti hanno saputo ritrarre.

Ma ancora un altro successo attende il Fascio: il successo finanziario; in modo che si possa dire che mai si è concorso, in forma più gradevole, ad un'opera santa e benefica quale è quella dell'invio al mare dei bambini poveri e bisognosi, per il quale scopo appunto è stato indetto il Veglionissimo.

Noi siamo certissimi che l'attesa del Fascio non andrà delusa!

**

Il Comitato ha disposto affinchè le automobili, gli autobus e qualunque altra vettura possano essere lasciate in custodia sotto le ampie tettoie e nel vasto cortile dell'Albergo al Friuli.

GEMONA

Scambio di telegrammi con l'on. Barnaba

Il Commissario Prefettizio cav. dottor Giuseppe Castellani ha inviato all'on. Pier Arrigo Barnaba il seguente telegramma:

«Con ammirazione, reverenza invio omaggio all'eroe forte puro della generosa terra del Friuli simbolo di coscienza difesa incitamento alle forze spirituali della Patria che ascende. — Commissario Prefettizio: Castellani».

Ed ecco la risposta che il nostro deputato ha inviato al Commissario Prefettizio:

«Grato sue gentili immeritate espressioni mio riguardo, auguro sua opera intelligente temprata alle lotte per raggiungimento nostra idea, sorta i migliori frutti per codesta nostra terra del Friuli. Alalà. Barnaba».

CERVIGNANO

Un ordine del giorno della Commissione Granaria

Ci perviene il seguente comunicato della Commissione Granaria Comunale in merito all'ordine del giorno votato nell'ultima seduta della Commissione stessa che come è noto è presieduta dall'egregio co. Vicardo di Colloredo Mels.

«La Commissione granaria Comunale di Cervignano, radunata per studiare l'azione da svolgersi in ordine all'incremento della produzione granaria approva le direttive di propaganda assunte dalla locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura;

Plaude all'azione svolta dalla Società Agraria di Cervignano per facilitare l'acquisto di materie utili e per incoraggiare l'adozione dei mezzi meccanici di lavorazione della terra;

Esprime devota, riconoscente ammirazione a S. E. Mussolini, Primo Ministro d'Italia, per avere elevato le sorti dell'agricoltura con illuminata provvida efficace azione che solleva il consenso e la benedizione di quanti hanno a cuore l'avvenire della Patria».

La commissione stessa ha indetto un concorso a premi fra i coltivatori di frumento del Comune, dotandolo di medaglie e diplomi concessi dalla Commissione Provinciale.

SEQUALS

La seduta dei comitati

21. Ieri sera all'albergo «Bottegon» si radunava il numeroso comitato di onore e il comitato esecutivo per tracciare il programma dei festeggiamenti che avranno luogo il 7 febbraio p. v. in occasione della inaugurazione ufficiale della sede della Società Operaia con l'intervento delle consorelle dei paesi circonvicini, e ciò nella ricorrenza del 25.o anniversario della fondazione della patriottica e benemerita Società. In tale circostanza verrà anche consegnata la medaglia d'oro allo zelante segretario sig. Guglielmo Mora per i suoi 25 anni di attività.

Il Comitato, dopo avere assegnate ad ogni membro le sue mansioni, passò a stabilire il programma.

CODROIPO

Buona Usanza

A questa Sezione dell'Associazione Antitubercolare sono pervenute le seguenti oblazioni: In morte della signora Lucia Lucardi ved. Plaino Ballico, lire 200 — Lia Ballico Blasoni L. 100. In morte della signora Luigia ved. Marangoni, dott. Ernesto Ballico L. 10.

Oblazione volontaria, consiglieri di Amministrazione: Sindaci e Segretario della Cooperativa di consumo di Codroipo lire 175 quota loro spettante sugli utili 1924.

Prezzi del Mercato

Ecco i prezzi del mercato tenutosi il 19 corr.:

Bovini ed equini: Buoi entrati 46, venduti 24 da lire 3400 a 4600 — Vacche entrate 79, vendute 37 da lire 1000 a 3850 — Giovenche entrate 26, vendute 8 da lire 950 a 2000 — Vitelli entrati 168, venduti 116 da Lire 320 a 900 — Cavalli entrati 52, venduti 28 da L. 500 a 2800 — Muli entrati 39, venduti 17 da L. 350 a 1350 — Asini entrati 38, venduti 9, da L. 250 a 850.

Suini e ovini: Maiali da latte entrati 104, venduti 30 da L. 40 a 65 — Maiali da allevamento entrati 26, venduti 7 da L. 75 a 150 — Maiali da macello entrati 14, venduti 8 da L. 400 a 1000 — Pecore entrate 15, vendute 4 da lire 200 a 250 — Capre entrate 2, nessuna venduta — Agnelli entrati 35, venduti 31 da L. 35 a 50.

PORDENONE

Due nuove Latterie sociali

In questi giorni sono state gettate le basi per l'istituzione di due nuove latterie sociali, una a Ceolini (Fontanafredda) e l'altra a Fiume Veneto. Martedì 5 gennaio a Ceolini, e domenica 17 gennaio a Fiume vennero tenute le prime assemble costitutive, con approvazione dello Statuto e nomina delle cariche sociali.

Il dott. Bubba Giovanni, direttore della Sezione di Cattedra di Pordenone presiedeva le due riunioni.

Per la latteria di Ceolini risultarono eletti Consiglieri i signori:

Della Flora Nicolò fu Matteo, Presidente; Rossetti Sante fu Domenico, Vicepresidente; Rossetti Gio. Batta di Urbano, Cassiere; Rossetti Eliseo fu Pietro; Marzo Giuseppe fu Angelo; Rossetti Antonio fu Giobbe; Lucon Gio. Battista fu Pietro.

Per la latteria di Fiume Veneto risultarono eletti Consiglieri i signori:

Giacomini Giuseppe fu Pietro; Buoris Giuseppe; Francescut Olivo fu Valentino; Gregoris Angelo fu Girolamo; Canton Eugenio fu Luigi; Zanese Giovanni fu Angelo; Santarossa Domenico fu Giacomo; Luchin Angelo fu Pietro; Basso Giuseppe di Antonio.

Telegrammi al Sindaco

Al Sindaco co. Cattaneo sono pervenuti numerosi telegrammi di solidarietà. Egli, come è noto, ha ritirato le sue dimissioni.

Cronaca Tarcentina

Ancora della assemblea dei mutilati

Abbiamo dato notizia della assemblea dei mutilati seguita l'altro giorno presente un forte stuolo di inscritti. Ecco altri particolari.

Il presidente, medaglia d'oro Guido Slataper dopo aver commemorato la morte della Regina Madre ha fatto la seguente relazione:

Consoci,

l'Associazione alla quale abbiamo l'onore di appartenere si incammina verso il decimo anno di sua vita, perchè si fu appunto in Milano che venne costituita nell'Aprile del 1917, in quella Milano che fu sempre a capo di ogni più fiorente attività, e che in ogni opera pietosa e patriottica profuse tutte le sue potenzialità materiali e morali. E nella grande città echeggiò, per la prima volta, il grido e l'auspicio per il rinnovamento e la restaurazione della Patria asservita da turbe immonde, che avevano tentato e tentavano di annullare ogni beneficio della guerra, additando al disprezzo del popolo anche coloro che per la grande Madre avevano dato e sangue e vita.

Si videro, forse, per la prima volta nel mondo, esaltati e portati in trionfo i vili disertori ed i traditori di ogni santo ideale di grandezza e di devozione.

Ma poichè è legge divina che nei grandi rivolgimenti dei popoli sorga l'uomo che sappia condurre la fiumana entro nuove e più sicure guide, così l'Italia, nel momento propizio vide comparire la meravigliosa figura del Duce, che, combattente nell'ideale di una rinnovata Roma Imperiale, con ferrea mano, con indomito cuore, e perseverante energia arrestò l'onda sovvertitrice di ogni idealità umana.

Egli impose per meta di ogni italiano un alto ideale, la Patria, distraendolo dalla precedente vergognosa meta, il ventre.

La vita doveva essere sacrificio di ogni godimento materiale per assurgere a quello spirituale.

E tutti gli italiani, i quali avevano compreso quanto nobile fosse la via, si inchinarono al Duce spremo, e giurarono a lui obbedienza.

E noi mutilati fummo i primi, perchè avevamo ancora nel cuore e negli occhi la splendida visione di una Italia grande, potente e rispettata, e sentivamo le nostre ferite fremere di gioia e di riconoscenza per chi finalmente ci additava alla benevolenza del popolo rinnovato.

Egli cercò subito di alleviare le nostre miserie, ma purtroppo esse erano tante, che ogni sforzo tendeva a frangersi contro l'ostacolo del bilancio statale, il quale doveva essere condotto al pareggio per iniziare quel rinnovamento finanziario, che oramai era nel cuore di tutti. E noi disciplinarmente ci inchinammo alle superiori esigenze della Patria.

Provvedimenti assistenziali

Ma la vostra sezione non mancò mai, a mezzo del vostro presidente, d'intervenire a tutte quelle riunioni che avevano per scopo il miglioramento delle condizioni dei mutilati, invalidi e orfani di guerra. Non essendo possibile, come ho già detto, ottenere sensibili aumenti negli assegni di pensione occorreva rivolgere altrove le legittime nostre aspirazioni, per cui vennero iniziate pratiche col Governo, per provvedimenti assistenziali quali quello sanitario, di tutela giuridica dei diritti acquisiti, e di collocamento al lavoro. Qualche cosa si è ottenuto, ma più ancora si otterrà se, attorno alla grande Associazione, si riuniranno tutti coloro che portano i segni gloriosi della Grande Guerra combattuta, tutti gli Invalidi, le Vedove, gli Orfani, i Genitori orbati dai loro figli.

L'Associazione assurgerà allora a vera potenza nazionale, paga soltanto di veder riconosciuti i propri diritti acquistati col sangue e col sacrificio.

L'Associazione terminerà di essere considerata un'accolta di mendichi che chiedono pane, per diventare la rappresentazione tangibile di quelli che veramente furono i creatori della nuova Italia.

Di un'Italia vinta nessuno al mondo si sarebbe più occupato se non per spremerle del denaro, di un'Italia vittoriosa ognuno deve ammirare il ritorno all'antica grandezza di civiltà e di potenza.

Ed è appunto perchè noi abbiamo rappresentato purtroppo il mendicante che stende la mano, che la beneficenza giustamente si è ritratta, perchè non l'elemosina, ma giusto compenso deve essere dato a chi tutto ha dato di sè.

Ed io devo richiamare tutti voi a contribuire alla forza della nostra Associazione colla quota annuale che, se individualmente è poca cosa colla massa arreca notevoli vantaggi a chi di noi ha più bisogno.

Poco ci ha fruttato l'appalto della pesa pubblica concessoci dal Comune di Tarcento, ma ad ogni modo ci ha permesso di tener aperto, senza spese, un ufficio che è stato di grande utilità per tutti gli inscritti.

E prima di chiudere questa mia modesta relazione lasciate che rivolga il pensiero a tutti i nostri capi che hanno cercato con ogni mezzo e con ogni sforzo di ottenere per noi un trattamento umano. Speriamo che assestatosi il bilancio dello Stato, qualche bricciola venga ancora a noi offerta.

Vi invito pertanto di inalzare un grido di evviva alla nostra amata Italia, al nostro valoroso Re ed all'onnipossente nostro Duce Benito Mussolini. Un particolare ricordo sia rivolto altresì al nostro grande e magnifico capo Carlo Delcroix.

**

Posta a discussione, la relazione è approvata ad unanimità fra uno scroscio di applausi.

Viene poi data lettura della relazione finanziaria che viene pure approvata.

Il presidente propone di portare la quota sociale a lire dieci annue anzichè sei e di far pagare ai nuovi soci iscritti una quota di iscrizione di lire 5. L'assemblea approva.

Viene fatta un'ampia discussione sull'assistenza e sull'organizzazione a cui partecipano vari soci. Dopo di che il presidente propone e l'assemblea approva fra gli applausi, l'invio dei seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Roma — Assemblea sezione mutilati Tarcento esprime al compagno e Capo del Governo gratitudine e fedeltà riconfermando espressioni comunanza indirizzo per benessere impero Italico».

«Onorevole Delcroix, Roma — Assemblea sezione Tarcento rinnova presidente Associazione immutata fede riconoscenza, devozione».

«Centrale Invalidi guerra, Roma — Mutilati tutti, sezione Tarcento, riunitisi assemblea esprimono fraterna solidarietà, riconoscenza a voi espressione degna sodalizio».

Nominati gli scrutatori si passa alla elezioni del delegato al Congresso del consiglio e dei sindaci che riescono:

Tomat Gio Batta, delegato al VI Congresso nazionale; Rossi Giovanni, sub delegato.

Consiglio: Tomat Gio Batta; Del Medico Giuseppe; Rossi Giovanni; Grillo Giuseppe; Gervasi Antonio; Zaccomer Valentino; Orlando Giovanni.

Sindaci effettivi: Anzil Giovanni, Rovere Carlo; Cimbaro Beniamino.

Supplenti: Vattolo Valentino; Moretti Mario.

Dopo brevi discussioni l'assemblea è tolta e molti dei convenuti con la medaglia d'oro Slataper si uniscono all'albergo centrale ove li aspetta un signorile banchetto ed ove fra canti e brindisi regnò la più schietta e fraterna allegria.

Alla partenza Slataper venne salutato con evviva a cui rispose: Viva Tarcento!

Patronato Scolastico

Martedì, 19 corr., dal Consiglio di Amministrazione del Patronato scolastico di Tarcento — rappresentato dai sig. Locatelli Luigi, presidente; rag. Gino Mosca, R. Direttore didattico prof. Oreste Gardini e dalla sig. Elisa Dutlicco segretario — furono distribuiti agli alunni più bisognosi, 24 paia di calzature (scarpe e zoccoli); e 45 pacchi di vestiario (abiti, scialli, maglie), per un complessivo importo di lire 1800.

A queste vanno unite lire 3653.10, spese per il sussidio di materiale scolastico a 220 alunni. La somma complessiva di lire 5453 è piuttosto elevata in rapporto alle entrate assai limitate del Patronato, essendo i soci appena una settantina. Per l'avvenire il Patronato confida in un maggior interessamento da parte degli enti e dei cittadini, alla benefica istituzione, per poter estendere la sua opera a un maggior numero di alunni ed abbracciare altre forme di assistenza scolastica.

Gradimento reale

Ecco il telegramma pervenuto al R. Direttore in risposta a quello spedito dal Corpo Insegnante di Tarcento nella triste circostanza della morte di S. M. la Regina Madre:

«Le Loro Maestà rispondono con grato animo sentimenti di compianto loro espressione in questa tristissima circostanza. — Generale Cittadini».

Cronaca Cittadina

S. VITO AL TAGLIAM.

Assemblee di Avanguardie

La Segreteria Mandamentale delle Avanguardie Giovanili Fasciste comunica che per rendere maggiore impulso al movimenuto avanguardista col mese di febbraio verranno indette le seguenti assemblee, alle quali potranno intervenire tutti gli iscritti e simpatizzanti.

7 febbraio, a Casarsa della Delizia (ore 14) — 14 febbraio a Valvasone (ore 10) — 21 febbraio a Cordovado (ore 14) — 28 febbraio a Sesto al Reghena (ore 14).

Ad ogni riuniine interverrà il Segretario Mandamentale signor Matteo Busatto. I segretari delle suelencate sezioni dell'A. G. F. sono pregati di provvedere a che tutti gli iscritti e simpatizzanti siano invitati.

GORIZIA

distribuzione di fruttiferi

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia ci informa che l'azione promossa dal Comitato per l'incremento della frutticoltura nel Goriziano coi mezzi messi a disposizione dell'Amministrazione Provinciale e dallo Stato, tanto per la distribuzione di 10.000 piante fruttifere, quanto per il concorso a premi per l'impianto di frutteti ha avuto presso i nostri agricoltori ottimo successo. Le prenotazioni di piante fruttifere hanno di gran lunga superato le disponibilità e pertanto, come già comunicato nel bando del Concorso, nell'assegnazione delle piante dovrà darsi la preferenza ai concorrenti per l'impianto di frutteti industriali.

Siamo inoltre pregati di comunicare agli interessati, che il prezzo di cessione degli alberi fruttiferi che si distribuiranno coll'abbuono di lire 1 per pianta sarà per peschi L. 1.80, peri L. 3.20, albicocchi e meli lire 3 per pianta, abbuono compreso. Le piante sono di varietà garantita, perfettamente sane e di prima forza. La consegna avverrà presso la Cattedra stessa in Gorizia ed i prenotatori saranno avvisati direttamente e per mezzo di cartolina postale del giorno del prelievo.

OSOPPO

Sezione Alpina

In uno dei passati giorni è stato convocata l'assemblea ordinaria della Società Alpina. La riunione ha avuto luogo nella nuova sede dell'Osovane, presieduta dal presidente della Sezione. Venne fatta ai soci una breve relazione dell'attività sociale dell'anno passato. Vennero commemorati i soci defunti. Venne rivolto un ringraziamento speciale al Presidente onorario e fondatore della sezione osoppana, strenuo alpinista, capitano Umberto Tinivella, ed un altro alla madrina del gagliardetto m.a signorina Elvira Forgiarini che ha offerto L. 100 alla società. In fine della seduta venne inviato un fraterno saluto ai nuovi soci dell'Alpina, ai valorosi difensori del M. Festa cap. ing. Riccardo Noël Winderling, ten. rag. Ferrari e ten. Paradiso. Quindi l'assemblea nominò il nuovo consiglio d'amministrazione.

Il Veglionissimo dell'«Osovane»

Sabato 30 corr., avremo il Veglione dell'Osovane, di cui ricordiamo quello splendidamente riuscito dell'anno scorso. Il veglione di quest'anno non sarà certamente inferiore, per cui i bravi giovani dell'Osovane sono ricchi di entusiasmo e sono sempre in vena di nuove geniali trovate e di bello spirito friulano.

Rimboschimento del Forte

Il Ministero dell'Economia Nazionale, dietro proposta del Comune, fatta fin dal 1923, ha dato incarico all'Ufficio forestale di Udine di procedere ad un graduale rimboschimento del Forte di Osoppo. Pare che il lavoro di rimboschimento venga affidato dal Genio Militare ad una ditta privata.

Gli emigranti

Pochi emigranti ritornarono in paese nel presente inverno, e ciò si deve attribuire alla scarsità di lavori all'estero e alla difficoltà di poter rientrare in Francia e negli altri Stati. Comunque auguriamo migliore fortuna ai nostri laboriosi emigranti.

I morti e i nati nel 1925

Nell'anno decorso 1925 abbiamo avuto in paese uno straordinario aumento di nascite e pochi i morti, difatti nacquero 65 individui e morirono solamente 25 persone.

MANIAGO

Per l'erigendo Ospedale

Ecco il terzo e ultimo elenco delle sottoscrizioni pro reigendo Ospedale civile, in omaggio alla memoria dell'amatissimo sindaco dott. cav. Carlo Mazzoli-Taic.

La famiglia Mazzoli-Taic lire 2 mila — Banca di Maniago mille — Poletto Rina ved. Toffolo 500 — Cooperativa Perfosfati di Portogruaro 300.

L. 200 ciascuno: Jeni rag. cav. Paolino — famiglia Cadel — ing. Bortolussi — famiglia Conti d'Attimis di Maniago.

L. 100 ciascuno: dott. Fornasier — Luigi Mion fu Giacomo — Tiziano Poletti — Battistella Enrico — geom. Faraci — Banca Mandamentale — Banca del Friuli — Giuseppe Ardit.

L. 50 ciascuno: dott. Boranga — Rosa Ambrosino — Carlo di Hinto per lo appianamento di una vertenza con l'Amministrazione Conti Maniago.

L. 40 Ferro Conte Girolamo.

L. 30 rag. Biasoni Angelo — Rosa Bian Gioachino.

L. 25: Facchini Leonida, Moro Attilio — rag. Sostero.

L. 20: Giuseppe Rovereto — Candido Cicut Giuseppe — dott. Mazzoleni, 2.a offerta.

L. 10: Rosa Ambrosio Carlo, De Carli, David Antonio, rag. Piazza, Attilio Marchi, De Lorenzi detto Scarabedo, Rosa Tranquillo, Biasoni Edoardo, Rosa Olinto fu Osvaldo, Morassi Pietro, Mauro Erminio, Cimarosti Antonio, Costantin Giuseppe, Del Mistro Guglielmo, Cimetta Aldo, Domenico Odozzili.

L. 5: Antonini Giacomo, Da Prat Giacomo, Gordolo Angelo.

Totale L. 7660.

VILLA SANTINA

Fauste nozze

Oggi a Vittorio Veneto la colta e gentile Contessina Giannina Palatini ha giurato fede di sposa al nostro egregio concittadino sig. Arnaldo Venier.

Alla copia felice i nostri migliori auguri.

La crisi nelle Amministrazioni Comunali e Provinciali

Il ritorno dell'on. Moretti. Quale è il suo pensiero secondo il "Giornale del Veneto"

Iersera è tornato da Roma l'on. Moretti, Commissario straordinario con pieni poteri inviato nel Friuli dal Direttorio Nazionale. Ebbe un lungo colloquio con il capo di gabinetto della R. Prefettura cav. uff. dott. Bellazzi. Per conoscere quale sia il suo pensiero, il corrispondente da Udine de il «Giornale del Veneto» lo avvicinò all'Albergo d'Italia, ove l'onor. Moretti è sceso; e del colloquio avuto, così riferisce al suo giornale:

«L'on. Moretti scese all'Albergo Italia, ove abbiamo potuto avvicinarlo per avere da lui alcune dichiarazioni circa la situazione politica locale e sulle direttive che egli si propone di seguire. Il Commissario Straordinario ha preferito mantenersi in un certo riserbo, ma le nostre pressioni sono riuscite a smuoverlo un poco circa la situazione di Udine, venutasi a creare in seguito alle dimissioni dell'on. Spezzotti e dei due commissari aggiunti, nonchè dell'on. di Caporiacco. Egli ha dichiarato che queste dimissioni lo hanno lasciato indifferente.

«Le lettere motivanti le dimissioni stesse gli sembrano alquanto esagerate, poichè non è affatto vero che si muove una vera campagna diffamatoria e subdola sulle persone dello Spezzotti e di Caporiacco e di altri. E' vero, invece, che il Fascismo Friulano vedeva la necessità di un rinnovamento completo che lo avvicinasse maggiormente alle direttive del Partito. Certo l'impressione venuta sempre più affermandosi, è che la classe dirigente fosse ristretta a un determinato numero di persone le quali se condividevano le vedute del Partito, non avevano però sentito lo spirito di rinnovamento uscito dalla nostra rivoluzione.

«A conferma di quanto sopra e contrariamente a qualche pubblicazio uscita sul alcuni giornali, il Fascismo Friulano, sano, compatto, e la popolazione tutta del Friuli in genere, sono rimasti indifferenti ai nuovi avvenimenti e direi quasi contenti della situazione creatasi. Nella provincia non vi è nulla di anormale, benchè sia necessario ripulire gli ambienti e fare opera di fascistizzazione.

«Il Commissario Straordinario, a nostra precisa domanda, si è mostrato alquanto seccato per i fatti di Pordenone. La situazione di Pordenone sarà oggi presa in esame da parte del Commissario, che non intende lasciare gli ambienti fascisti sotto una impressione ridicola, ma vuole salvaguardare il prestigio e la serietà del Partito. Pertanto l'on. Moretti, che non potrà essere certamente sospettato di servire clientele o altri uomini, ma solamente e unicamente l'idea fascista, ritiene che i fasci friulani si stringeranno intorno a lui e disciplinatamente, con quella disciplina che li ha sempre distinti, contribuiranno a che la situazione venga cometamente chiarita e risanata».

Fin qui l'«intervista» pubblicata in prima pagina. In altra parte, il «Giornale del Veneto» si occupa ancora della crisi udinese e le dedica queste

«POCHE PAROLE»

A due giorni di distanza dalle dimissioni dell'on. Spezzotti dalla carica di Commissario Prefetizio del Comune di Udine, possiamo constatare che esse, contrariamente forse alle previsioni degli inetressati, sono cadute sotto un silenzio sepolcrale.

«Queste dimissioni, e quelle del co. Gino di Caporiacco, come tutte quelle che fossero per giungere, annunciano chiaramente che siamo alla vigilia di quella radicale trasformazione, quel generale «sbaraccamento» di uomini e di sistemi che noi da due anni auspichiamo e che lo stesso congresso provinciale del fascismo friulano, un anno fa, ha auspicato e ad alta voce.

«E' tempo che l'esercito dei giovani, cui si voleva dare un'anima rancida, schiava e liberaloide, avanzi alla conquesta dei suoi diritti e nel nome della Rivoluzione compia il «suo» esperimento «anche» in Friuli.

«Noi, nel cuore dei giovani parliamo e per i giovani, per il fascismo che è giovinezza e rinnovamento, ci battiamo e ci batteremo con tutte le nostre forze, contro tutti i pesantissimi idoli, contro tutti i vecchi redivivi sistemi conservatori che avevano soffocato il fascismo friulano sotto quella cappa di piombo che oggi, finalmente, saggiamente e con coraggio si sta smantellando.

«Lo abbiamo già detto: vogliamo che la veniente primavera saluti col suo soffio purificatore tutti i gagliardetti del fascismo friulano dispiegati al vento come una selva di punte aguzze stavillanti di fede e di rinnovata speranza».

***

Abbiamo riprodotto tutto questo perchè il «Giornale del Veneto» rispecchia la corrente che oggidì prevale nel fascismo.

Curiosi effetti a Udine della nevicata nell'Emilia

Dicevamo l'altro giorno che era da aspettarsi un rincrudimento della temperatura, perchè mentre a Udine il termometro segnava i due gradi sotto zero, a Padova se ne avevano otto, a Mantova 14, a Piacenza ben 16 gradi sotto zero. Tutta la valle padana era dominata da queste basse eccezionali temperature.

Anzichè darci ragione, il termometro segnò ieri l'altro e ancora più ieri un leggero aumento, mentre il cielo andò annuvolandosi di alti cirri. La burrasca, di passaggio sopra il cielo friulano, aveva portato questa relativa bonaccia, burrasca che è andata ieri a scaricarsi appunto sulla pianura padana e specialmente sull'Emilia.

Questo «scaricamento» consueto in metereologia ha avuto una ripercussione curiosa a Udine.

Il barometro che segnava una pressione di mm. 755 cominciò dalle 14 di ieri a risalire rapidamente, tanto che stamane segnava 766 con tendenza all'aumento, ed il termometro contemporaneamente si abbassava, e da 7 gradi sopra zero, giungeva a 3 sotto zero segnati alle 6 di oggi.

Aveva poi un rapido aumento alle ore 7, per ricadere ancora ai — 3 fino alle 10 di oggi.

Evidentemente la bassa temperatura che stagnava nella pianura padana come in un affossamento tra alpi ed appennini è stata dalla burrasca di neve «fugata» e il freddo in tutta l'Italia settentrionale va ora uguagliandosi, naturalmente in rapporto al fattore preponderante della altimetria.

E' probabile che il tempo si mantenga bello giacchè la burrasca è stata una formazione locale, e si è scaricata localmente come accade quando nevica. Avremo però probabilità di temperature molto al disotto della normale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 758.6 — pressione al mare 770.3 — temperatura: — 3,2; — umidità (0-100): 68 — Vento: N. W. debole — nebulosità: 0 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 8.1 — minima — 3.2.

DECORATO

E' stata concessa la Croce di Guerra all'ex sergente pilota aviatore Innocente Rin impiegato alla Stazione ferroviaria.

Congratulazioni.

NOBILE ATTO DEL PROF. NOVACCO

Il prof. Novacco che anche questo anno aprì al R. Liceo Ginnasio «J. Stellini» un corso libero di lingua tedesca, e che dalle iscrizioni ricavò lire 700, ha voluto distribuire la somma fra le seguenti istituzioni:

L. 200 alla «Dante Alighieri» (Sezione di Udine) — L. 100 alla Commissione per gli Orfani di guerra di Uidne — L. 100 all'erigendo Tempio ai Caduti — L. 300 alla Cassa Scolastica del R. Ginnasio Liceo Classici.

Segnaliamo il gesto nobilissimo dell'egregio professore, gesto che acquista maggiore valore e significato non essendo la prima volta che il prof. Novacco benefica in tal modo le istituzioni cittadine.

Le migliorie igieniche agli alberghi e una ispezione ordinata dal Prefetto

Il Prefetto del Friuli ha inviato a tutti i sindaci della provincia la seguente circolare:

«A complemento ed a spiegazione della mia circolare 16 dicembre p. p. faccio presente la necessità che gli alberghi, le pensioni e le case di alloggio in genere della Provincia, siano dotate di installazioni igieniche, lavandini e cessi, risultandomi che molti degli attuali ne sono privi, pur essendo tutti in località fornite di ricchi acquedotti e molto frequentati.

E' vano sforzo avviare i villeggianti in Comuni ridenti per bellezze naturali, se giunti sul posto non debbano trovare condizioni di vita decenti.

Soggiungo che nell'Aprile prossimo in conformità a recenti disposizioni ministeriali, farò eseguire un'ispezione igienico sanitaria in tutti gli alberghi della Provincia e disporrò il ritiro della licenza e la chiusura di quelli che non saranno forniti di latrine con getto di acqua a sifone.»

Università Popolare

Ieri sera, davanti a numeroso pubblico, l'egregio prof. Primo Zanotti, ha tenuto una interessantissima conferenza su due poeti belgi «Maeterlin e Verhaeren», i più grandi dell'epoca contemporanea e così diversi l'uno dall' altro per sapienza e per arte.

L'oratore ha dapprima ricordato i primi tristissimi giorni della guerra, in cui il pensiero di ogni uomo era rivolto al piccolo e glorioso Belgio, sopraffatto dalla violenza teutonica, e all'entusiasmo che i due grandi poeti, divenuti oratori, trascinatori di folle, avevano suscitato sugli italiani.

Ha quindi ricostruito ampiamente il pensiero e l'arte dei due grandi, e specialmente del Maeterlink, nella sua ininterrotta indagine dei misteri dell'anima e della vita dell'al di là combattendo l'accusa di oscurità e di incomprensibilità, che nella cristallina limpidezza della sua arte, taluni hanno voluto intravvedere.

Il Baeterlink ha amato l'Italia ed ha veramente compreso la grandezza e la generosità del gesto da lei compiuto, entrando in guerra.

Di fronte a questo grande cesellatore della frase, a questo sottile indagatore dell'anima umana, sta la rude e dinamica figura di Verhaeren, l'altro grande poeta, perito miseramente, vittima di quello stesso progresso che egli aveva entusiasticamente cantato. Egli è il poeta della realtà moderna, dell'industria febbrile, della vita operosa e fattiva, senza pace e senza tregua, che si occupa dei grandi problemi sociali, portandovi la possente originalità del suo pensiero, la larghezza e la dirittura delle sue vedute, senza pastoie o pregiudizi, con quella potenza e limpidezza di lire, per cui egli è chiamato il poeta nazionale dei Belgi.

Vivissimi applausi hanno salutato alla fine il valente oratore che lesse anche, con molto sentimento, versi dei due poeti.

La Cassa Nazion. Infortuni nel 1925

241 mila infortuni — 98 milioni d'indennità

Durante l'anno 1925 (42.o del suo esercizio) la Cassa Nazionale per gli Infortuni sul lavoro — col tramite dei suoi uffici (Compartimenti, Sedi ed Agenzie) distribuiti in tutto il Regno e nella Libia — ha compiuto, secondo le prime comunicazioni da essi pervenute, le seguenti operazioni:

Per le assicurazioni degli infortuni nelle industrie ha emesso 92.754 nuove polizze assicuranti altri 1.206.969 operai; ha inoltre ricevuto 191.399 denunzie d'infortunio ed ha pagato lire 80.092.867 di indennità per 187.824 casi liquidati. Nei confronti col 1924 si notano i seguenti aumenti:

7.516 polizze, 116.075 operai assicurati, 23.660 infortuni, lire 10.744.966.99 di indennità.

Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura la Cassa Nazionale ha ricevuto la denunzia di 49.547 infortuni ed ha pagato lire 18.146.188.03 di indennità per un complesso di 48.689 casi definiti.

Sono state ricevute per tale assicurazione 305 denunzie d'infortunio in più del 1924 e sono state pagate maggiori indennità per lire 897.752.22.

In totale nel 1925 la Cassa Nazionale Infortuni ha ricevuto la denunzia di 240.946 casi di infortunio dei quali 2.084 mortali, ed ha pagato lire 98.239.055.03 d'indennità.

Le piccole Industrie Friulane alla II. Esposizione di Firenze

Anche quest'anno il Comitato Friulano Piccole Industrie sta interessandosi per organizzare una larga partecipazione di espositori alla Seconda Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie e Artigianato che si terrà in Firenze dal marzo al giugno 1926.

Al Comitato Esecutivo, alloscopo di sempre più valorizzare la piccola industria nella quale so basa l'avvenire economico della Nazione, ha stabilito di allargare il primitivo programma ammettendovi altre categorie d'industrie e stabilendo premi per la Perfetta Esecuzione degli Oggetti Esposti, per la Invenzione Artistica e per le Mostre meglio ordinate.

Per far sì che tutti i piccoli industriali abbiano la possibilità di partecipare a questa importante rassegna dei prodotti dell'industria vennero ottenute le seguenti notevoli facilitazioni:

1) Concessione gratuita del posteggio — 2) Arredamento locali, collocamento delle merci e assicurazione delle stesse contro la incendio a carico del Comitato dell'Esposizione — 3) Raccolta degli oggetti e trasporto Udine-Firenze e ritorno a spese del Comitato Friulano P. I. — 4) Riduzioni ferroviarie per quelli che volessero recarsi a Firenze.

Per qualunque informazione in proposito, stampati d'adesione ecc. bisogna rivolgersi alla sede provvisoria del Comitato friulano Piccole Industrie, Udine riva Bartolini N. 4.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Rodolfo Zucculin di Trieste: grand. uff. Silvio Tami e signora 50 — di Mattioni Maria: De Gleria Lucio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Ester Mattiussi: Famiglia Gervason 5 — di Luigia Pinzani ved. Marangoni Masolini: Famiglia Giovanni Zamparo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria dell'amato suo capo: Famiglia Francescon Luigi 100.

ISTITUTO TOMADINI. — In memoria dell'amato suo capo: Famiglia Francesco Luigi 100.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, il nome della compianta signora Anna Petrozzi ved. Russo: Famiglia Virginio Fracasso L. 50; Valentinis dott. Carlo 20.

Hanno versato L. 10: Bosero Augusto, Menazzi cav. Enrico, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Fracassetti gr. uff. prof. Libero, Zavatti Viscardo. L. 415 (*Continua*).

LA R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI

di Venezia ci comunica che, in relazione al comunicato circa il conferimento del diploma di professore di disegno architettonico, devesi rettificare:

«Le domande saranno accettate presso questa R. Accademia di Belle Arti, sino a tutto il 9 febbraio; gli esami incominciano il giorno 12 successivo».

UN FURTO ALLA COOPERATIVA DI BARAZZETTO

Questa mattina il titolare della Cooperativa di Consumo di Barazzetto, aperto il negozio, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che nottetempo ignoti furfanti avevano fatta una visita, e non senza gravi conseguenze. Infatti, da un sommario esame accertò che i ladri si erano appropriati di vario quantitativo di caffè, cioccolatto ed altri generi, per un valore all'incirca di 1300 lire.

I ladri erano riusciti a penetrare nell'interno della Cooperativa da una piccola finestra retrostante, dopo avere traversato una stalla, un cortile ed un corridoio e dopo scassata la serratura di una porta. Persone che dormivano sopra il negozio non avvertirono alcun rumore.

Dei ladri nessuna traccia.

SI FRATTURA IL FEMORE

Ieri nel pomeriggio, fu accolto al nostro Ospedale, il bambino Quinto Venturini di Lino, di anni 5, per frattura del terzo medio del femore destro.

Tale lesione, il piccolo Venturini, la riportò cadendo accidentalmente a terra mentre giocava a rincorrersi con alcuni suoi coetanei.

Il dott. Penasa, che prontamente lo visitò e gli prodigò le prime cure, lo dichiarò guaribile salvo complicazioni in 50 giorni.

Feste Carnovalesche

IL VEGLIONE DELLO STROLICH

Questa sera, dunque, seguirà al Teatro Sociale, l'ormai tradizionale «Veglionissimo dello Strolich».

Gli organizzatori hanno ieri pubblicato un telegramma dello «Strolich», nel quale l'uomo «canocchialuto» invita, pena la dannazione eterna, ad onorarlo di presenza. Ed annuncia anche che vecchi ballabili — stajaris e furlanis — saranno eseguiti dalla orchestra del Sindacato.

Ricchi premi saranno donati alle migliori maschere ed alla migliore coppia. Un braccialetto-orologio d'oro alla migliore mascherina, un ricco servizio di champagne in argento al miglior gruppo di maschere. Alla migliore coppia, nel ballo della furlana, verranno donate due magnifiche medaglia d'oro vermeil, finemente incise.

Gli amanti di Tersicore si daranno certo convegno al «Sociale», a questa festa friulana.

GLI AMANTI DI TERSICORE

è bene sappiano che i palchi del Veglionissimo della stampa, gran ballo di lusso pro Mutilati, sono in vendita nelle ore diurne, presso la libreria Miani (Via Cavour) e dopo le ore 21 al botteghino del Teatro Sociale.

CIRCOLO FAMILIARE

Diamo il programma dei festeggiamenti indetti pel Carnevale al Circolo familiare:

Gennaio — Sabato 23: Serata di danze — Domenica 31: Matinée.

Febbraio — Domenica 7: Matiné — Giovedì 11: Veglia mascherata — Domenica 14: Matinée mascherato per bambini — Martedì 16: Veglia ultimo di Carnovale — Domenica 21: Matinée — Domenica 28: Matinée.

CIRCOLO DELLA SPORTIVA

Questa sera, nelle eleganti e luminose sale del Circolo dell'Associazione Sportiva, avrà luogo l'annunciata «Veglia danzante».

Le danze avranno inizio alle ore 21. Alla festa sono invitati i soci con le loro famiglie.

CLUB SOCIALE

Questa sera, sabato, al Club Sociale, seguirà una serata danzante con la «Festa delle stelle».

Sono invitati i soci e le loro famiglie.

ALLA SALA ROTONDA

seguirà domani, nel pomeriggio, la consueta festa da ballo.

Arte e Teatri

Zago al Sociale

Teatro molto affollato e molti applausi ieri sera alla bella commedia di L. Pilotto: «Dall'ombra al sol».

Emilio Zago, nelle caratteristiche e simpaticissime spoglie del prete garibaldino, ha riportato un nuovo, caloroso successo.

Accolto da uno scrosciante applauso al suo ingresso sulla scena, ogni sua battuta, ogni sa parola, si può dire, era sottolineata da continue risate ed approvazioni.

Condivise con lui gli onori della ribalta Albertina Bianchini, una «Lisetta» spigliata e quanto mai graziosa.

Benissimo tutti gli altri.

Domani domenica alle 15.30 recita diurna con l'intervento di Emilio Zago. Si darà «Una famiglia in rovina» di G. Gallina e a richiesta generale, la farsa «in Pretura».

«L'APOSTOLO» AL RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Domani, domenica, nel simpatico teatro del Ricreatorio Festivo Udinese in via Tiberio Deciani avrà luogo la tanto attesa rappresentazione de «L'Apostolo» che per circostanze imprevviste non fu possibile dare domenica scorsa, come era stato annunciato.

La produzione, tratta dai momenti più drammatici della rivoluzione francese, è stata studiata dai bravi giovani del Ricreatorio con ogni cura e impegno: aggiungasi uno sfarzoso vestiario ed una accuratissima messa in scena e possiamo assicurare una felice riuscita del lavoro. Di conseguenza, non mancherà il pubblico delle grandi occasioni.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45 precise. Le prenotazioni dei posti a sedere numerati si ricevono presso la Direzione del Ricreatorio in via Tiberio Deciani dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 di domani, domenica.

I Cinematografi

CINEMA TEATRO MODERNO «PRIMULA ROSSA»

Questa sera, penultima rappresentazione di questo magnifico capolavoro, tratto dal romanzo omonimo del la baronessa Orczy.

Interessantissima, l'esecuzione scenica, nonchè la direzione artistica di Henry Kolker.

Prossimamente il tanto atteso capolavoro **«Accidenti, che ospitalità!»** superproduzione comica della stagione — di recente interpretazione del celebre comico senza sorriso Buster Keaton (Saltarello). La comicità che la maschera tipica di Buster Keaton riversa su questo film e quanto di più nuovo, di più imprevisto si possa immaginare.

Concerto orchestrale. Prezzi soliti.

In preparazione «La fanciulla di Pompei».

CINEMA CECCHINI «IL FAVORITO DEL RE»

Reduce dai trionfi dei grandi centri, ove ha superato la battaglia della affermazione, «Il Favorito del Re», grandioso capolavoro cinematografico ha fatto ieri sera la sua apparizione a Udine nel rinnovato e simpatico Cinema Cecchini.

Infatti un pubblico folto e distinto ha animato la vasta sala, pubblico che con manifesti segni di approvazione, ha dimostrato di gradire con sommo piacimento il film.

«Il Favorito dle Re» è un soggetto che impernia e sovrasta l'azione passionale, la scena amorosa, ed a volte la romanzesca avventura. Quale sfondo, la immensa ricostruzione dell'Inghilterra del 600 e delle Isole del la Virginia allo stato primitivo. Interprete sublime la stella fulgente Betty Compson.

«Il Farovito del Re» è un film che non va dimenticato. Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14, ultime repliche.

CINEMA CONCERTO EDEN «UN BIMBO DELLE FIANDRE»

Se si dovesse considerare il successo crescente ed entusiastico che si verifica per la visione «Il bimbo delle Fiandre» la direzione dell'Eden farebbe molto bene a tenerlo in cartellone per molti giorni ancora; ma purtroppo veniamo informati che le ultimissime repliche si svolgeranno oggi dalle ore 17 e domani dalle ore quattordici.

JACCKIE COOGAN, il sommo protagonista, il minuscolo grande attore, ha conquistato con la bellezza del suo volto, con la sincerità dell'espressione, e con la sua grande arte, i pubblici dei due mondi.

Per aderire a molte richieste, solo oggi verrà proiettata per l'ultimo giorno, fuori programma, l'interessantissima attualità di carattere ufficioso: **«Le solenni onoranze funebri a S. M. la Regina Madre a Roma e Bordighera».**

Cronaca Sportiva

Legnano - Udinese

(a Legnano — domani 24)

Avrà luogo domani a Legnano l'ultima partita del girone di andata, sospesa qualche settimana fa per l'eccezionalità del tempo.

Le due squadre si trovano agli ultimi posti della classifica ed il Legnano non ha ancora quest'anno, riportato una vittoria. Si può comprendere quindi con quale accanimento il match di domani sarà disputato, date che per la prima volta agli ospitanti sono concesse le maggiori probabilità di vittoria. Il campo di Legnano ha visto in difficoltà squadre di grande levatura (ricordiamo il 2-1 del Bologna, punteggio non superato neppure dal Torino) per stabilire quanto difficile si presenti l'eventualità di una affermazione udinese.

I lilla si battono con impegno, con volontà e con cuore e quando una squadra riesce a conservare intatte queste qualità anche attraverso prove non sempre soddisfacenti e fortunate, ha diritto a sperare sempre in giorni migliori. Sono note le disavventure della squadra concittadina alla quale la squalifica al campo è venuta a recare il colpo di grazia.

Parecchi mutamenti sono avvenuti nell'interno dell'Associazione, e tutti diretti al fine lodevolissimo propostosi dal consiglio direttivo, di rialzare le sorti dei colori.

Vedremo domani a quale punto stanno le cose e se l'orizzonte dei bianco neri possa ancora rischiararsi. Al disopra di ogni cosa, però è necessario che gli undici componenti della équipe partano e scendano in campo decisi a galvanizzare le proprie energie e ritrovare quella buona volontà che già li portò alle affermazioni più memorabili.

Nessuno pretende l'impossibile, ma la sconfitta, se sconfitta sarà, sia onorevolmente contesa e lasciando all'avversario una impressione di vitalità e di coraggio.

La formazione della équipe subirà probabilmente dei ritocchi.

E' sicura la presenza in campo di Tosolini e Piani. Meno probabili Gerace, Cantarutti e De Biasi.

a. g.

I CAMBI

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 112 a 113; Francia da 92.75 a 93 e 10; Londra da 120.30 a 120.42; Nuova York da 24.72 a 24.82; Spagna da 348 a 353: Svizzera da 478 a 480; Atene da 33.30 a 33.50; Berlino da 586 a 592; Bucarest da 10.75 a 11; Praga da 73.25 a 73.75 Ungheria da 0.0345 a 0.0350; Vienna da 346 a 351; Zagabria da 43.80 a 44.10.

Rendita 70.80, consolidato 91.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 92.90; Svizzera 478 e 45; Londra 120.4625; New York 24.77; Berlino 589; Vienna 348; Bucarest 10.925; Belgio 112.62; Spagna 351.50; Praga 73.40, Budapest 434.

Rendita 69.75, consolidato 91.70.

Quotazioni del 22 corr.: corso medio 67.275; Trieste 67.20; Milano 67.35; Roma 67.25.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 23. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 92.50 — Londra 120.40 — New York 24.77 — Zurigo 478 — Belgio 112.25.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 25. — Azzano X, Mortegliano, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 26. — Martignacco, Romans.

Mercoledì 27. — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 28. — Casarsa, Gorizia, Sacile.

Venerdì 30. — Conegliano.

Sabato 31. — Cividale, Gradisca d'Isonzo, Pordenone.

ULTIMA ORA

I colloqui e le trattative di Londra
La discussione sui punti fondamentali
Rinviata a lunedì

LONDRA, 23. — *Ieri alle ore tre sono stati ripresi alla Tesoreria i colloqui tra il signor Churchill ed il conte Volpi, colloqui che erano stati interrotti martedì. Dopo una lunga conferenza tra i due ministri è seguita una riunione dei ministri stessi coll'intervento dei signori Niemier, Leithfoss, Pirelli, Buti.*

La riunione è durata fino alle ore diciotto e trenta. Nella discussione sono stati esaminati e risolti alcuni punti, rinviando a lunedì la discussione su altri punti alcuni dei quali fondamentali.

Domani tra gli esperti delle due tesorerie vi saranno riunioni sia tecniche che redazionali.

I particolari della seduta

LONDRA, 23. — La conversazione pomeridiana tra il Cancelliere dello Scacchiere ed il conte Volpi, è stata la più lunga tra quelle svoltesi durante tutta la conferenza: è cominciata poco dopo le ore 15 e si è prolungata oltre le 18.30. La seduta è stata divisa in due parti. Per le prime due ore, i due ministri furono soli; nella seconda parte intervennero gli esperti, dott. Pirelli e comm. Buti, per l'Italia, e i signori Niemeyer e Ross, per l'Inghilterra.

La seconda parte della seduta ebbe carattere tecnico, mentre potremmo chiamare la prima di carattere politico. In realtà i negoziati fra i due ministri in questa fase hanno assunto un carattere amichevole.

Le conversazioni di ieri non hanno lasciato il tempo nè migliore, nè peggiore. Lo spirito animatore e la probabilità per il raggiungimento dell'accordo, sono identici a quelli di tre giorni or sono. Con ciò non vogliamo dire che non si siano fatti progressi nella giornata di oggi. Tutt'altro. Una nuova pietra è stata apportata al grande edificio. Furono esaminate da altri punti di vista le questioni di indole particolare, ed un notevole passo avanti è segnato dall'intervento degli esperti nella presa in considerazione generale della struttura che lo accordo potrebbe avere.

I punti fondamentali lasciati in sospeso sono due: innanzi tutto la cifra media annuale dei pagamenti, che deve essere il risultato finale della conferenza, e poi, il modo di pagamento, cioè, per meglio specificare, la natura delle facilitazioni da accordare all'Italia durante i primi cinque anni. Questi due punti fondamentali, comunque siano risolti non dovranno mutare essenzialmente l'ordine generale del contratto di consolidamento, e perciò gli esperti potranno domani e doman l'altro, dedicarsi a questo lavoro.

Per l'esame giuridico delle clausole e delle norme da inserire nel contratto medesimo, è stato richiamato a Londra il dott. Pilotto, che si era allontanato dalla Delegazione per contribuire nel frattempo a risolvere una questione d'interesse per l'Italia, che veniva in discussione presso la Società delle Nazioni a Ginevra. Il dott. Pilotto proveniente da Parigi, giungerà questa notte, e potrà prendere parte alla riunione degli esperti di domani.

Le conversazioni tra i due ministri verranno invece riprese lunedì alle ore 16. Verranno allora affrontati i due punti fondamentali sopraccennati.

Il pubblico inglese non ha certamente la intezione di giudicare severamente qualsiasi accordo che la prossima settimana farà maturare. Se ne ha già un indizio nel sollievo che i giornali mostrano, commentando la piega favorevole presa dalle negoziazioni. Il solo accenno di intonazione amara, quello del « Dailè Herald », che l'accordo sui debiti servirà a rafforzare il regime di Mussolini, dimostra la difficoltà di trovare argomenti di più sicuro effetto sull'opinione britannica.

La Camera aggiornata al 28

La seduta d'ieri fu iniziata con un breve discorso dell'on. Caradonna sul processo verbale. Dice che dopo le prime dichiarazioni del capo del Governo egli si attendeva che ieri, in sede di processo verbale, ogni equivoco fosse definitivamente chiarito da parte dei deputati che fecero parte dell'Aventino e che hanno creduto di dover riprendere il loro posto nell'aula. Ora, nessuno ha parlato; e ciò è tanto più grave (afferma l'on. Caradonna) in quanto fra le condizioni poste dal Capo del Governo, una riguardava i fuoriusciti, e poteva dare ai deputati dell'Aventino una opportuna occasione per rompere definitivamente ogni anche presunta solidarietà con essi. Nè basta il fatto del loro isolato ritorno in questa aula per esimerli dall'obbligo morale e politico di definire il loro sentimento. Egli nutre la sicurezza che se le dichiarazioni del Primo Ministro hanno avuto eco nel loro animo, esse non mancheranno di far sì che si possa inserire a verbale che accettano completamente le tre condizioni dettate dal Duce del Fascismo. (Approvazioni).

Dopo questa dichiarazione il processo verbale è approvato; ma poi nel corso delle commemorazioni (furono commemorati il senatore prof. Camillo Golgi, scienziato e medico illustre; il generale Ponza di San Martino e il generale Zuccari — un « silurato » al principio della guerra perchè dissenziente dalle direttive del Comando Supremo), i deputati aventinisti on. Anile ed onor. Di Fausto spiegano come essi ritengano di essere in piena regola e non sentire il bisogno di nuove dichiarazione in merito alle condizioni specificate dal Primo Ministro, nquantochè si erano già staccati dal partito popolare ed avevano pubblicato dichiarazioni che implicitamente rispondono alle condizioni poste dal Capo del Governo. Le loro spiegazioni sono commentate.

Accolte con ilarità e commenti sono le dichiarazioni dell'on. Scotti, rappresentante del partito dei contadini. Egli riferendosi alle osservazioni dell'on. Caradonna, osserva nei suoi riguardi nè giornali nè personalità del governo gli hanno mai richiesto dichiarazioni. Tiene tuttavia a ricordare che se il partito dei contadini, il quale non ha mai creato difficoltà al Governo nazionale, ad un certo momento esso ha deviato, è poi ritornato sulla via retta per una sincera collaborazione.

La discussione sul disegno di legge col quale si approvano gli atti internazionali conclusi nella conferenza di Locarno fra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e l'Inghilterra, dà modo all'on. Maffi comunista di pronunciare uno dei soliti discorsi catastrofici, spesso interrotto da rumori.

L'articolo unico del disegno di legge, dopo respinto l'ordine del giorno Maffi per la non accettazione del trattato, è stato approvato.

La Camera si radunerà giovedì prossimo, 28

Le direttive del Fascismo
La corporazione insegnanti

ROMA, 22. — Oggi alle ore 19, il Presidente ha ricevuto per la consueta riunione settimanale il Segretario Generale on. Farinacci con tutti i membri del Direttorio del Partito. Erano presenti anche l'onor. Rossoni e l'on. Alfieri per l'Ente delle Cooperative. E' stata largamente esaminata la situazione del partito, di cui si è riconosciuta la perfetta crescente efficienza; e il Duce ha dato piena conferma alle direttive anche recentemente emanate dal Segretario Generale. Si è stabilito che in tutti i capiluogo di Provincia siano resi pubblici gli elenchi degli inscritti nel partito. Per gli insegnanti è stata consentita la trasformazione della corporazione della scuola in « Associazione Nazionale Insegnanti fascisti (A. N. I. F.). Per quanto riguarda il movimento cooperativo è stato stabilito che esso, col riconoscimento giuridico dei sindacati, venga direttamente coordinato con le corporazioni, diventando elemento integrante.

***

Il Segretario generale del partito on. Farinacci ha sciolto la Federazione provinciale di Imperia, nominando commissario straordinario con pieni poteri il comm. Romagnoli.

— Il comm. Alessandro Melchiori, membro del Direttorio nazionale fascista, è giunto ieri a Salerno per compiere una inchiesta sul Fascismo in quella Provincia.

Per il commercio italo-americano

ROMA, 22. — Oggi è stato inaugurato, nella sede dell'Associazione italo-americana, il Corso libero di commercio italo-americano, presenti cospicue personalità, fra cui il ministro per l'Economia nazionale, on. Belluzzo e per l'ambasciatore americano il consigliere dell'ambasciata Robins, il senatore Ruffini presidente dell'Associazione e l'on. Acerbo.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dall'on. Frisoni. Parlarono anche il senatore Navarrini esponendo gli scopi di questo importante Corso di studi; il ministro Belluzzo, elogiando l'Associazione che lo attuò ed augurando che prenda uno sviluppo sempre maggiore e il senatore Ruffini che, nella sua qualità di presidente dell'Associazione, ringraziò il Ministro e gli altri intervenuti.

La mostra del cuoio a Milano

MILANO, 22. — Oggi con l'intervento del sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale on. Peglion è stata inaugurata nel Palazzo delle Esposizioni permanenti la Seconda Mostra del cuoio. Hanno pronunziato applauditi discorsi l'on. Mauro, il comm. Targetti per la confederazione generale fascista dell'industria e l'on. Besana per la Camera di Commercio. Infine, l'on. Peglion ha portato il saluto del Governo elogiando i promotori della Mostra che costituisce la più ampia valorizzazione dei progressi realizzati in questo vasto campo dell'industria nazionale. La cerimonia ha avuto termine con una visita agli stands, durante la quale S. E. Peglion ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'importanza dell'espisizione.

Le domande dei tedeschi

BERLINO, 22. — Il Reichstag ha approvato all'unanimità una mozione con la quale invita il governo ad adoperarsi con tutta l'energia affinchè, con lo sgombero della prima zona Renana, venga contemporaneamente ridotta l'intera armata di occupazione, per evitare, in tal modo, una intensificazione della occupazione della seconda e delle terza zona.

BERLINO, 22. — La Commissione parlamentare per i territori occupati ha approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale essa formula il voto che il Governo impieghi tutti i mezzi affinchè l'occupazione della Renania e la separazione del territorio della Sarre vengano terminate prima della scadenza prevista dal Trattato di Versailles.

Minaccie di guerra fra la Russia e la Cina

TOKIO, 22. — Il giornale giapponese « Asahi » riceve da Iren che il maresciallo Ciangtsto-li ha ottenuto l'arresto di Ivanoff, direttore sovietico delle ferrovie orientali inglesi. Secondo un dispaccio da Khardim, la situazione si aggrava. Le truppe cinesi prendono le loro disposizioni per effettuare il concentramento a Karbin. L'o Ambasciatore sovietico ha dichiarato, durante una intervista, che il governo russo è pronto ad appoggiare, occorrendo, i suoi passi con la forza.

Fra le due "Nazioni sorelle,,

PARIGI, 22. — La sezione di Parigi del Comitato Franco-Italiano della Savoia, che si è recentemente costituito allo scopo di attivare maggiori relazioni fra le due Nazioni sorelle e stringere sempre più i legami storici e intellettuali, ha offerto la presidenza onoraria a S. E. il Barone Romano Avezzana e a S. E. Besnard Ambasciatore di Francia a Roma, i quali hanno accettato.

L'Italia in Finlandia

HELSINGFORS, 22. — L'Istituto Italiano di Cultura, fondato a Helsingfors l'anno scorso, ha iniziato il secondo anno di vita con una conferenza inaugurale, tenuta nel Salone della R. Legazione d'Italia dal R. Ministro, quale presidente onorario della istituzione, sul tema: « Il sentimento nazionale ». L'uditorio, composto tutto di persone di alta coltura, ha accolto con grande favore la Conferenza, mostrando come sia diffuso l'interessamento e la simpatia per il nostro paese delle classi elevate in Finlandia. La vita dell'Istituto italiano di cultura inaugurale tenuta nel Salone della [illegible] a raggiungere uno sviluppo che dia affidamento di benefica influenza sui rapporti intellettuali fra i due paesi.

Il programma per la riunione della Piccola intesa

BELGRADO, 22. — Secondo il giornale « Novosti », nella prossima riunione della Piccola Intesa sarà discusso il seguente programma: 1) Accordi di Locarno e Patto di sicurezza per l'Europa Centrale. — 2) Rapporti della Piccola Intesa nei riguardi della Grecia — 3) Questione della navigazione sul Danubio ed eventuale esame della proposta tedesca concernente lo scavo di canali per collegare Amburgo e Salonicco. — 4) Esame dei rapporti colla Russia e colla Bulgaria. — 5) Questione del disarmo, nonchè questioni attinenti alla produzione e al commercio internazionale.

La prima tappa del viaggio aereo dalla Spagna all'Argentina

LAS PALMAS, 22. — L'idroplano «Plus Ultra» pilotato dal comandante spagnuolo Franco, è arrivato alle ore 16. La tappa Palos-Noguer-Las Palmas è di 1350 chilometri. Con l'aviatore Franco viaggia anche l'aviatore Ruiz De Alba. Essi hanno incontrato nella ultima parte della tappa una nebbia spessa. Malgrado queste difficoltà, l'ammaraggio, benchè difficile in seguito a mancanza di viabilità, si è effettuato normalmente.

***

I due aviatori erano partiti da Palos alle 8 della mattina. Impiegarono dunque otto ore a varcare i 1350 chilometri, in ragione di circa chilometri 170 all'ora.

Essi sono latori di un messaggio di saluto del Re di Spagna, destinato ai Presidenti delle Repubbliche del Brasile, Uraguay e dell'Argentina; e di un altro messaggio personale del gen. Primo de Rivera per la stampa sudamericana. Altri messaggi di autorità, di accademie, di associazioni letterarie e scientifiche sono stati loro pure affidati.

Due navi da guerra sono ancorate nella Isola del Capo Verde per attendere gli aviatori.

Scandaletti aristocratici in Inghilterra

LONDRA, 24. — Al Tribunale di Chichester si è iniziato il processo contro il nobile russo barone von Osten-Sacken e sua moglie Georgette, accusati di aver rubato una preziosa miniatura appartenente a sir Archibald Hamilton di cui i coniugi furono ospiti ad un tè offerto nella casa di campagna nel Sussex.

La baronessa, nella cui borsetta il prezioso gingillo fu rinvenuto durante la perquisizione che seguì il suo arresto, ha sostenuto che la miniatura le era stata donata da sir Hamilton. Questi, però, ha negato recisamente, confessando di essere stato un Don Giovanni nella sua gioventù, ma aggiungendo poi di essere diventato più savio con l'andar degli anni.

Il processo suscita enorme interesse nella società londinese, non tanto per la personalità degli accusati, appartenenti ad ottima famiglia, quanto per il fatto che, dovendo sir Hamilton prestare giuramento secondo la religione da lui professata, è risultato che egli era convertito all'islamismo. Egli era accompagnato dalla seconda moglie, che ha appoggiato la sua versione. Si crede ora che la richiesta di divorzio da lui avanzata nei riguardi della prima moglie, nipote del duca di Cambridge e cugina della regina Vittoria, sia dovuta appunto alla sua conversione all'islamismo.

Le nuove basette "a stiletto,,

PARIGI, 24. — Dopo le basette cosidette a spatola, a costoletta, e virgola, ecc., avremo fra breve quelle « a stiletto », adottate recentemente da Rodolfo Valentino, e terminanti a punta lungrissima ed accuminata quasi fino sotto la gola.

La nuova moda maschile sembra destinata a far grande furore a Holliwood, in America, per dove il divo dell'arte muta si è imbarcato a bordo del lussuoso piroscafo «Lewithan», ammiratissimo, come al solito (il divo, non il piroscafo), dal pubblico femminile.

Intervistato da alcuni giornalisti alla partenza, Rodolfo Valentino non ha voluto far dichiarazioni, limitandosi a far presente di aver concluso numerosi e importanti nuovi contratti a condizioni migliori di quelle ottenute in Europa. « L'uomo più bello del mondo » avrebbe anzi aggiunto di non voler più ritornare nel vecchio mondo che per diporto ed in forma privatissima.

Disastro cagionato da un corto circuito

VARSAVIA, 22. — Uno spaventoso incendio è scoppiato in seguito ad un corto circuito in una fabbrica di granate a mano e di capsule di granate. Le scintille hanno dato fuoco ad una catasta di esplosivi ai quali stavano lavorando una trentina di operai, in maggior parte donne, che sono stati investiti dalle fiamme e trasformati immediatamente in torcie viventi. Gli operai spaventati, si sono precipitati fuori delle finestre provocando una ressa tale che numerosi di essi sono rimasti schiacciati e soffocati. Il numero delle vittime è di circa quaranta.

La ricette matrimoniale

GINEVRA, 24. — Recentemente la figlia maggiore di una nota famiglia andò sposa ad un giovane dell'aristocrazia. Ogni invitato alle nozze ha ricevuto un cartoncino così concepito:

« Ricetta per fare un buon matrimonio. Mettete nella marmitta molta pazienza e perseveranza collo stesso quantitativo di buon amore e buona volontà. Schiumate con cura per togliere l'egoismo, la pigrizia e la negligenza. Lasciate mescolare a lungo senza abbandonare il focolare e avrete composto la felicità ».

Questo curioso documento era stato trovato dalla madre della sposa in un vecchio libro svizzero edito a Engelberg.

Ringraziamento

Ai carissimi comm. prof. dott. Guido Berghinz e dott. Carlo Valentinis esprimo pubblicamente la più viva riconoscenza per le sapienti e amorevoli cure e per la fraterna assistenza che mi prestarono durante la recente e grave malattia.

Agli amici ed a tutte le persone care, vivi ringraziamenti per il loro interessamento durante il corso della malattia stessa.

Udine, 23 gennaio 1926.

UGO ZILLI

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000 - interamente versato

Sede Centrale UDINE - PIAZZA PATRIARCATO - Telef. 1-32 e 1-46

FILIALI E AGENZIE: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Gala - Castions di Strada - Cividale - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Manzano - Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Percotto - Platischis - Pontebba - Pocenia - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Tolmezzo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 31 Dicembre 1925

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1.591.852,05
Portafoglio		34.417.841,93
Effetti all' incasso	„	2.270.251,—
C. C. ant. e riporti	„	9.840.923,34
Titoli e Valori	„	21.235.376,64
Beni immobili (Sede e Filiali)	„	645.106,80
Mobilio, Casseforti e cassette di sicurezza	„	1.—
Banche corrispondenti		34.490.775,28
Succursali e Agenzie	„	27.488.585,53
Debitori diversi	„	291.869,78
Depositi a cauzione e a custodia	„	17.252.098,83
Totale Attività	L.	149.519.642,18

PASSIVITA'		
Depositi a risparmio e Conti correnti	L.	53.990.836,63
Depositi in Titoli	„	4.337.906.—
Banche corrispondenti	„	40.708.951,51
Assegni in circolazione	„	234.331,74
Succursali e Agenzie	„	27.098.235,98
Fondi per credito agr.	„	1.530.000.—
Creditori diversi	„	387.522,96
Dep. a cauz. e a custodia	„	17.252.098,83
Totale Passività	L.	145.539.877,65
PATRIMONIO SOCIALE		
Capitale L. 3.000.000.—		
Riserve „ 503.883,88		3.503.883,88
Rendite da liquidarsi		475.880,65
	L.	149.519.642,18

L'Amministratore delegato Cav. A. MIANI — Il Presidente Cav. F. MARTINUZZI — Un Sindaco TESSITORI on. TIZIANO

All'alba di stamattina, dopo lunghe e gravi sofferenze, spirava

Clotilde Sgobaro in Marangoni

Costernati, ne danno il triste annunzio, il marito cav. Riccardo Marangoni, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 14, partendo dall'abitazione di via Pulesi n. 6.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 23 gennaio 1926.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. — Scrivere Kneffabonato 172, Nice (Francia).

LEZIONI

INSEGNANTE diplomata lingua francese dà ripetizioni. Prezzi miti. Scrivere Cassetta 51, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CERCASI da piccola famiglia agricoltori, presso Udine o paesi limitrofi, casetta con uno o due campi, pagando adeguato affitto, o a mezzadria. Possiede armenta. attrezzi rurali. Rivolgersi Caffè Roma. Udine.

CERCO appartamento 7-8 vani tutte comodità, oppure villetta anche per epoca da destinare. Scrivere Casella postale 63.

CERCASI periferia Udine, coperto circa mq. 400 ricovero autocarri. — Cassetta 61, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO signorile sei vani presso Stazione, affittasi. Rivolgersi cassetta 50, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

NEGOZIO Coloniali, bene avviato, cedesi per ritiro commercio. Rivolgersi Cassetta 62, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI nei pressi di Pinzano al Tagliamento terreni fertili in collina, con abitazione e stalle. Scrivere Cassetta 57, Unione Pubblicità, Udine.

SCALA per negozio acquistasi. — Piazza Venerio 18, Udine.

VENDESI Udine. villa nove ambienti, studio indipendente, cantine, garage, libera subito. Rivolgersi cav. Piccini, via Savorgnana 14.

CITROEN due posti vendo, quasi nuova, tredicimila. Supino, S. Giorgio Nogaro.

PICCOLA industria, bene avviata, cerca socio capitalista per maggiore sviluppo, capitale eventuale garantito. Indirizzare offerte. Via delle Fornaci 28.

CANE lupo razza, bellissimo, vendesi. — Pracchiuso 75 (int. 2).

L'argomento del giorno

La libera contrattazione degli affitti.

I propositi dei proprietari di case e la condizione dell'inquilino

L'ultima bardatura di guerra — come già notammo — il regime vincolistico degli affitti, sta per cadere; con il 30 giugno del 1926 i proprietari di case sono liberi nei loro rapporti contrattuali con gli inquilini, e poichè questa data viene spostata a seconda delle consuetudini locali, a Udine il decreto viene applicato un mese prima.

Le commissioni arbitrali saranno, in conseguenza abolite, perchè i ricorsi non sono più ammessi, secondo la consuetudine che si era formata da dieci anni a questa parte.

Viene ora spontaneo l'elogio delle commissioni arbitrali, le quali si sono esercitate magistralmente per contenere gli egoismi dei più: di quelli che volevano derubare l'inquilino, e degli altri che, se pur spinti dal bisogno, avevano la pretesa di godere gli appartamenti per una somma inadeguata al costo della moneta ed alla valutazione delle case.

La Commissione locale funzionante presso la R. Prefettura, ha svolto un lavoro notevolissimo, cercando di mettere d'accordo il più possibile inquilini e proprietari. Infatti, generalmente, molte furono le conciliazioni e poche le sentenze dovute ad irriducibile disaccordo delle parti.

Ma le Commissioni arbitrali hanno compiuto la loro funzione e sono perciò sostituite dalla libera contrattazione delle pigioni. Si doveva arrivare anche a questo per restituire alla proprietà tutti i suoi diritti; diciamo «diritti», perchè i soprusi e le licenze dipendono dall'arbitrio che la società trova sempre modo di reprimere.

***

E' naturale che ora si presenti anche nella nostra città un problema di notevole gravità. Avremo numerosi sfratti e l'apprensione di colpiti è più che naturale.

S'intende che vi sono due categorie di sfratti: quelli determinati da ragioni inderogabili dei proprietari che vogliono sgombri gli appartamenti per abitarli loro stessi, e quelli che vogliono aumentare con molta libertà le pigioni.

In questo secondo caso, lo sfratto è un pretesto che in qualche maniera sarà risolto, perchè non è possibile che parecchie case rimangono vuote, nè sarà tollerato che, in contrasto, le famiglie vengano private del tetto.

I primi a far eco al decreto che consente la libera contrattazione degli affitti, sono stati i proprietari di casa di una grande città, i quali hanno parlato per conto di tutti i loro colleghi d'Italia. Essi hanno parlato un linguaggio molto esplicito, interpretando il pensiero di tutti i proprietari di casa. Naturalmente l'impressione che hanno subito gli inquilini è stata tutt'altro che favorevole. Già; quando mai il proprietario di casa è andato d'accordo con l'inquilino? e quando mai l'inquilino ha agito in maniera da soddisfare il proprietario di casa? Inquilino e proprietario sono termini antitetici; quindi non è possibile metterli d'accordo. C'è voluto, prima, il regime vincolistico per addomesticare gli istinti; ma anche questa bardatura di guerra, doveva cadere, ed è caduta provocando tutte le conseguenze inerenti alla natura stessa della cosa.

Ma analizziamo un poco le condizioni che propongono i proprietari i quali sono arbitri delle loro sorti. Essi intanto debbono essere moderati altrimenti perderanno il diritto alla libertà.

E' vero che la moderazione è una cosa maledettamente elastica; essa è in rapporto diretto con gli appetiti, che possono variare dalla inappetenza fino alla ingordigia.

***

Perciò ben hanno fatto le organizzazioni padronali a dare delle norme abbastanza precise, che servono come criterio limitativo degli aumenti. E' presumibile che queste norme siano state esaminate e trovate giuste in alto loco: diversamente non sarebbero state diramate attraverso l'Agenzia Stefani, ed il Governo non avrebbe fatto attendere la sua voce di disapprovazione.

Secondo queste norme, le pigioni per il prossimo anno locativo devono sottostare a due limiti, uno in rapporto al fatto attuale (aumento del 50 per cento sulla pigione in corso), l'altro in rapporto alla pigione prebellica (non più del quintuplo). L'indicazione di una misura oscillante fra il quadruplo e il quintuplo sembra a noi che debba significare soltanto questo: che se con l'aumento del 50 per cento sulla pigione attuale la pigione nuova sarà compresa tra il quadruplo ed il quintuplo dell'anteguerra, essa dovrà ritenersi equa.

Diamo ora alcuni esempi, secondo l'onesta interpretazione delle direttive fissate dai proprietari di casa, e prendiamo il caso di una pigione prebellica di lire mille.

a) La pigione attuale è di lire «quattromila»: la nuova non potrà eccedere il quintuplo dell'anteguerra e dovrà limitarsi a lire «cinquemila».

b) La pigione attuale è di lire «tremila quattrocento»: anche in questo caso la nuova pigione dovrà limitarsi a lire «cinquemila».

c) La pigione attuale è di lire «tremila»: la nuova potrà salire a «quattromila cinquecento» e non più.

d) La pigione attuale è di L. «tremilaseicento»: la nuova potrà salire a «tremila novecento».

e) La pigione attuale è di lire «duemila»: salirà a lire «tremila».

***

A Udine — come dicemmo — gli inquilini sono in appressione. Ciò, particolarmente, perchè sanno che, con la cessazione del regime vincolistico, la loro causa non avrà più chi la tuteli. Infatti, nella nostra città contrariamente a quasi tutte le altre non esistono associazioni fra gli inquilini nè fra i proprietari. Ove queste svolgono la loro azione, invece, le apprensioni non hanno motivo di essere eccessive. Ivi gli inquilini che ritenessero esagerate le pretese dei proprietari non hanno che a rivolgersi al loro Ente tutelare, il quale, a sua volta, ricorrerà all'organizzazione padronale. E, con questo sistema, si presenta sempre la possibilità di un accordo.

A Udine cosa succederà, invece? Indubbiamente, se l'inquilino sarà preso per la gola, strillerà e presterà una reclame gratuita, anche se non desiderata, al suo padrone di casa, e servirà almeno all'Agente delle Imposte che compirà la vendetta dell'inquilino.

Se poi i casi dovessero essere molto frequenti, dall'alto è già venuto un monito: in nessun caso saranno tollerati i soprusi.

Questo crediamo di poter dire a tranquillità... dei minacciati.

Ma la crisi degli alloggi si acutizzerà, indubbiamente, specie per le classi meno abbienti. Sappiamo che il problema è già oggetto di studio e che il Comune ha anzi preso in considerazione un progetto di nuove case operaie.

Auguriamoci, dunque, che il progetto abbia a divenire realtà.

Il contributo dei comuni redenti per le scuole primarie

Il Prefetto della Provincia del Friuli ha firmato il seguente decreto: Visto il R. D. 4 giugno 1925 N. 1309, con il quale venne fissato il contributo che ciascun Comune della Venezia Giulia deve annualmente, versare alla Tesoreria dello Stato, a datare dal 1. Gennaio 1924, in base al R. D Legge 1 maggio 1924 N. 763, per il mantenimento delle scuole primarie;

Visti gli art. 9 della legge 20 marzo 1913 N. 206 e 30 del relativo regolamento, approvato con R. D. in data 1. agosto 1913 N. 930;

Vista la lettera 9 corr. N. 44570 della R. Intendenza di Finanza del Friuli;

ORDINA

1. — Il rilascio, entro il 20 febbraio p. v. delle delegazioni da parte dei comuni sottoindicati, per la somma annuale a fianco segnata, e per tutto il quinquennio 1926-1930, sulla sovraimposta terreni e fabbricati e, in caso d'insufficienza della medesima, sui proventi del dazio consumo, alle condizioni volute dagli articoli 76 e 77 del T. U. 2 gennaio 1913, n. 453, e ciò a garanzia del versamento al Tesoro del suddetto contributo annuale;

2. — Il pagamento immediato del contributo dovuto per gli anni 1924 e 1925, con imputazione della spesa ai residui passivi di quegli esercizi, secondo le indicazioni che verranno date ai Comuni dall'Intendenza di Finanza, direttamente.

Contributo annuo stabilito dal R. D. 4 giugno 1925, n. 1309 inserito nella Gazzetta Ufficiale dell'11 agosto 1925, n. 185:

CIRCONDARIO di CIVIDALE

Bergogna lire 2896 — Bretto 1300 — Caporetto 2458 — Creda 3080 — Dresenza 2090 — Idresca d'Isonzo 1236 — Libussina 2846 — Luico 1264 — Oltresonzia 1442 — Plezzo 4678 — Saga 1300 — Sedula 2048 — Serpenizza 1030 — Sonzia 1746 Ternova d'Isonzo 604 — Trenta d'Isonzo lire 840.

CIRCONDARIO di GORIZIA:

Aiba lire 2560 — Aidussina 2208 — Anicova Corada 3426 — Auzza 1144 — Battaglia della Bainsizza 2066 — Biglia 2486 — Boriano 926 — Brestovizza in Valle 1352 — Budagne 2100 — Cal di Canale 5332 — Camigna 1302 — Canale d'Isonzo 3408 — Cernizza Goriziana 3408 — Chiapovano 2338 — Cobbia 1040 — Comeno 4848 — Descla 1668 — Dol Grande 764 — Dol Ottelza 3506 — Ersel in Monte 576 — Gabria 1246 — Gabrovizza 1082 — Gargaro 2806 — Goiaci 806 — Goriano 1740 — Gozze 938 — Gracova Serravalle 8774 — Locavizza di Aidussina 2160 — Locavizza di Canale 2850 — Lose 858 — Lucinicco 4738 — Merna 3080 — Montespino 4472 — Monte Urabice 1696 — Opacchiasella 2364 — Ossecca Vittuglia 2024 Ossegliano S. Michele 2182 — Poniqua 2194 — Piedimonte del Calvario 5624 — Planina 1534 — Pliscovizza della Madonna 1522 — Podicrai del Piro 1930 — Podraga 988 — Prebacina 2412 — Ranziano 5044 — Rifembergo 5528 — Ronzina 1586 — Sable Grande 824 — Salcano 6960 — Samaria 2294 — Sambasso 2088 — S. Daniele del Carso 2150 — S. Floriano del Collio 4244 — S. Martino Quisca 8692 — S. Pietro di Gorizia 3140 — S. Croce di Aidussina 3762 — S. Lucia di Tolmino 5620 — S. Andrea di Gorizia 3048 — S. Spirito della Bainsizza 1666 — S. Vito di Vipacco 2952 — Savogna d'Isonzo 2406 — Scherbina 1156 — Scrilla 2002 — Sella delle Trincee 808 — Slappe Zorzi 1086 — Sturie delle Fusine 2722 — Ternova della Selva 2976 — Temenizza 2954 — Tolmino 10002 — Tribussa 1524 — Ustie 772 — Verpogliano 1768 — Vertoiba in Campisanti 5002 — Vertovino 1472 — Ville Montevecchio 2050 — Vipacco 2850 — Volsizza di Comeno 888 — Volzana 3458 — Zolla lire 1916.

CIRCONDARIO di GRADISCA:

Bigliana lire 2650 — Branzano 1928 — Capriva di Cormons 2740 — Chiopris Viscone 2096 — Cormons 12724 — Corona 1066 — Cosbana nel Collio 2556 — Dolegna del Collio 2858 — Farra d'Isonzo 3536 — Gradisca d'Isonzo 9532 — Mariano del Friuli 2846 — Medana 1972 — Medea 2506 Moraro 1548 — Mossa 2630 — Romans 4418 — Sagrado 4436 — S. Lorenzo di Mossa 2360 — Versa 1402 — Villesse lire 2678.

CIRCONDARIO di IDRIA:

Ceconicco lire 644 — Circhina 13968 — Dole 1924 — Godovici 2776 — Idria 10854 — Idria di Sotto 4284 — Ledine 1796 — Montenero d'Idria 4036 — Montesanvito 3856 — Sebreglie 1058 — Voschia 1584.

CIRCONDARIO di TOLMEZZO:

Camporosso in Val Canale lire 1794 — Fusine in Valromana 1796 — Laglesie S. Leopoldo 644 — Malborghetto 1262 — Tarvisio 8136 — Ugovizza Valbruna 1792

CIRCONDARIO DI UDINE:

Aiello lire 3426 — Aquileia 17558 — Campolongo al Torre 2490 — Cervignano del Friuli 6836 — Joannis 1438 — Muscoli Strassoldo 3790 — Perteole 3634 — Ruda 3394 — S. Vito al Torre 3644 — Scodavacca 2090 — Tapogliano 1324 — Villa Vicentina 2492 — Visco 1790.

Per la protezione degli animali

Abbiamo l'altro ieri data notizia che, ad iniziativa del prof. Franchi, si sia studiando o meglio tentando di fondare una Società per la protezione degli animali, e plaudimmo alla proposta e augurammo che trovi la più prossima attuazione. Ma nel dare la notizia, ci balugginava agli occhi della mente un confuso ricordo che altre volte «La Patria» si doveva essere occupata dell'argomento. Ma quando? Prima della guerra o dopo? e come?...

E volemmo riandare la incompleta raccolta di prima e la raccolta di dopo.

Chi sollevò la questione in Friuli fu il co. cav. G. B. di Varmo e la sollevò proprio su «La Patria» — ancora prima della guerra; e il nostro giornale se ne occupò anche dopo, più volte. Nel numero 275 di venerdì 18 novembre 1921, fra l'altro, abbiamo ricordata la lettera che il co. cav. di Varmo fin dal 1913 aveva indirizzata ai deputati friulani «sulla deficente applicazione dell'articolo 491 del nostro Codice penale», il quale commina una semplice multa a coloro che maltrattano le bestie.

La lettera del co. di Varmo trovò allora un pronto appoggio nell'on. Girardini — pronto sempre ad ogni appello generoso, il quale rispose subito:

«Onorevole signor Conte,

«Le faccio le mie più vive congra«tulazioni. La sua lettera, inspirata «ha veramente gli accenti di un apo«stolato. Ella ha dimostrato che non «si può chiamarsi nè onesti come «uomini, nè civili come popolo, se «non si fa luogo a questa nuova giu«stizia subumana, che sembra re«clamata dalle leggi divine della creazione.

«Con ammirazione ed ossequio.

suo dev.mo **Giuseppe Girardini**».

«La Patria» commentava, nel citato numero del 1921, la riesumazione di quei ricordi. «Quanti avvenimenti e mutamenti (esclamava) dal 1913 ad oggi — in otto anni!... Ma una cosa restò immutata: la crudeltà verso gli animali inferiori, se pure non è intensificata. E nessun provvedimento fu preso dal legislatore; preoccupati, un anno o poco più dopo, dal turbato orizzonte politico, disorientati dallo scoppio della guerra e prevedendo che ineluttabilmente ne sarebbe travolta anche l'Italia, come lo fu, dovevano a ben altro pensare e provvedere: senonchè, dopo terminata la guerra, nessuno mostrò di ricordare che l'uomo, anche senza uno scopo di utilità propriamente diretta, iniquamente infieriva contro esseri non meno di lui sensibili al dolore e alla fatica e che urgeva porre un freno con punizioni adeguate agli atti d'inutile ferocia consumati.

Fu acora il co. di Varmo che risollevò la questiine dei maltrattamenti alle bestie, con un articolo pubblicato su «La Patria» nel 1. novembre dello stesso 1921; e trovò appoggio nell'avv. cav. Nardini, il quale con animo di giurista e di poeta gentile, scriveva subito una cortese lettera all'egregio conte, plaudendo alla pietosa iniziativa e suggerendo la istituzione in Friuli di una Società Protettrice degli animali inferiori.

***

Questo ci parve opportuno ricordare oggi, anche perchè non sia dimenticata la costante propaganda dell'egregio sig. co. di Varmo e l'appoggio che sempre essa trovò nel nostro giornale.

Il suggerimento dell'avv. Nardini troverà finalmente la sua realizzazione? e sarà un freno sufficiente alle ingiustificate barbarie degli uomini spesso incoscienti?... Certo, la costituzione di una Società quale ora si tenta, potrà giovare a richiamar gli agenti pubblici ad esigere il rispetto del Codice vigente... ed anche ad ottenere, con lavoro concordato con Società congeneri di altre provincie, disciplina e norme più severe dal legislatore. E qui vogliamo anche ricordare un atto rimasto proverbiale di un cittadino sempre fra noi ricordato con affettuosa ammirazione: Giusto Muratti; il quale, vedendo un giorno, in Piazza Vittorio Emanuele, un carrettiere maltrattare un cavallo, esigendo dalla povera bestia sforzi impossibili, con uno di quegli slanci generosi che gli erano propri, lo affrontò energicamente, obbligandolo a cessare dai maltrattamenti... per non subirne egli stesso altrettanti.

VOCI DEL PUBBLICO

Orologi da regolare

In Piazza Vittorio Emanuele esistono due orologi: uno sulla Torre l'altro sotto la Loggia S. Giovanni. Ora, salvo casi eccezionali, i due orologi sono sempre 4 o 5 minuti ed anche 10, in differenza; di maniera che il pubblico non sa su quale possa fare assegnameno.

Sarebbe quindi necessario che chi è preposto a tale servizio provvedesse in modo che i due orologi camminassero d'accordo. Ma sopratutto, dato che l'orologio della Torre deve servire di regola, si invita la persona preposta a disporre per le eventuali riparazioni in modo da far sì che tale orologio sia perfettamente e costantemente regolato con l'ora di Roma.

***

Abbiamo chiesto informazioni in proposito e ci fu risposto:

essere molto difficile che due orologi vadano d'accordo; fenomeno questo, del resto (ci fu soggiunto) che avviene costantemente, anche fra essere dotati non soltanto di un meccanismo complicato, come sono le ingegnose macchine misuratrici del tempo, ma anche della così detta «ragione», com'è la macchina complicatissima che si chiama «uomo»;

ed essere l'orologeria, non meno che l'umanità, divisa in partiti — i due maggiori dei quali sono — l'uno favorevole alle donne, i quali tentano d'ingannare ritardando il movimento delle sfere; e l'altro favorevole alla gioventù (finchè dura), i quali invece lo accelerano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

REO CONFESSO..

Certo Giuseppe Sabbadini di Giovanni, di anni 28, di Fagagna, è imputato di tentato furto in danno di Giuseppe Ellero di Leonacco e di un furto di lire 25 mediante scalata o scasso, in danno del parroco di detta località. All'udienza nega il primo addebito, nel mentre si confessa autore dell'altro furterello.

Il Tribunale condanna il Sabbadini a mesi 8 di reclusione per il furto, nel mentre lo assolve dal tentato furto per insufficienza di prove.

GRIDA SOVVERSIVE

Il muratore Emilio Paludet fu Giacomo, di anni 35, reduce della Francia, trovavasi l'ottobre u. s. in un'osteria di Chions. Quivi, dice l'accusa, ebbe a profferire frasi offensive verso S. M. il Re e verso S. E. Mussolini.

L'imputato dice di non ricordare ciò, poichè in quella sera aveva alquanto tracannato. Afferma invece di essere stato sempre un buon italiano, avendo anche meritato in guerra due medaglie di argento al valore e varii encomi solenni.

Il Tribunale, però, pur tenendo conto di questi suoi meriti e accordandogli le attenuanti, condanna il Paludet a mesi 5 di reclusione.

IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore avv. Scandellari — P. M. avv. Domini — Cancelliere: rag. Grimaldi.

CONTRAVVENTORI ALLA LEGGE SUL DAZIO E CONSUMO

La signora Giulia Zani fu Francesco di anni 50, proprietria del bar «Vittorio Emanuele», fu dichiarata contravventrice alla legge sul dazio e consumo, perchè il 16 luglio introdusse nel proprio esercizio una damigiana di «aperitivo» senza averne fatta dichiarazione all'ufficio daziario e senza aver ottenuto la bolletta di sdaziamento.

La Zani, ieri dinanzi al giudice, protestò la propria innocenza, dichiarando ch'ella ignorava la presenza della damigiana, essendo stata portata poco prima la venuta degli agenti del dazio e quando ella era assente.

La gistificazione, per quanto plausibile, non regge del tutto; perciò la Zani fu condannata a 50 lire d'ammenda, alle spese di giudizio e di sentenza e di costituzione di P. C.

***

La signora Adele Rauni fu Pietro di anni 39 nativa di Livorno conducente uno spaccio vini in Via Gemona pure imputata d'uguale contravvenzione, comparve dinanzi al Pretore.

La Rauni introdusse, e di ciò se ne accorsero gli agenti daziari, la sera del 15 ottobre u. s. parecchi fiaschi di vino nel proprio esercizio.

La constatazione fu fatta il giorno dopo dagli agenti stessi, i quali constatarono che varii fiaschi non avevano il suggello comprovante il pagamento del dazio, altri fiaschi invece avevano il suggello ma... manomesso.

L'imputata esclude di aver frodato l'amministrazione daziaria e spiega che probabilmente gli agenti stessi si saranno scordati di applicare i suggelli ai fiaschi durante la loro visita; per quanto riguarda i suggelli manomessi confessa di averli leggermente toccati lei stessa per poter applicare sui fiaschi la capsula.

Assieme alla Rauni comparve pure il titolare dell'esercizio: Antonio De Losa fu Giuseppe di anni 59; questi fu ritenuto civilmente responsabile e condannato perciò al pagamento dell'importo dazio di L. 24.57.

La Rauni fu condannata a L. 245 e 70 cent. di multa ed in solido con il De Losa alle spese di giudizio, costituzione P. C. e tasse sentenza.

***

Angelo Segatto fu Giovanni di anni 54 abitante in Via Trento 37 per aver venduto il 1 agosto cg. 4.200 di biscotti senza pagare il relativo dazio fu punito con 45 lire di multa, al pagamento del dazio in L. 7.50 più le spese di giudizio, tassa sentenza, e costituzione P. C.

***

La contadina Rosa Maria Zenarola fu Santo di anni 47 da Reana, imputata di aver venduto cg. 13 di formaggio, a privati, senza pagare il dazio voluto, fu assolta invece per insufficienza di prove.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile